

Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.445
INTERURBANE: Amministrazione 654.796 - Redazione 66.495

ABBONAMENTI ORDINARI

Un anno	L. 6.250
Un semestre	L. 3.250
Un trimestre	L. 1.700

Spedizione in abbonamenti postali - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: via Venezia 100, tel. 67.121, 63.521, 61.469, 67.445
ITALIA (S.P.) P. de' Partecipazioni Statali - Roma - tel. 61.373, 63.951 e via Salaria 100

QUESTA MATTINA ALLE 10
ALLA CAMERA DEL LAVORO
COMIZIO DI CESARE MASSINI

UNA GRANDE CATEGORIA E' SCESA IN LOTTA PER I SUOI DIRITTI VITALI

La piena riuscita dello sciopero ferroviario si delinea in tutta Italia fin dalle prime ore

Da Milano a Roma stazioni deserte allo scoccare della mezzanotte - Di Vittorio sbugiarda la propaganda governativa contro i ferrovieri - Irresponsabile comportamento del ministero dei Trasporti a poche ore dallo sciopero - Gli statali solidali con gli scioperanti

Dalla mezzanotte si è iniziato lo sciopero nazionale di 170 mila ferrovieri, ai quali si sono associati anche i dipendenti degli Appalti ferroviari. Dalle prime notizie giunte durante la notte si può senz'altro affermare che la grandiosa manifestazione di lotta dei ferrovieri italiani si va svolgendo con vigore e compattezza ammirabile non ostante la defezione dei dirigenti della CISL e dell'UIL, e non ostante le infami minacce del governo contro questa fiera categoria di lavoratori.

Le parole di Di Vittorio

Sulle sacrosante ragioni che spingono i ferrovieri nel pieno dello sciopero, Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «La C.G.I.L. e tutte le organizzazioni di categoria che vi aderiscono, hanno dato continue prove di alto senso di responsabilità. Esse si sono sempre sforzate di evitare scioperi: specialmente nei servizi pubblici per non creare dei disagi supplementari alla popolazione interessata. La C.G.I.L. si è sempre a questa preoccupazione che tiene conto degli inte-

ressi fondamentali del popolo e del paese, anche quando elementi irresponsabili e provocatori hanno voluto interpretare la sua azione moderatrice come atto di debolezza e di impotenza. Se questa volta, dunque, i ferrovieri italiani sono costretti ad attuare un primo sciopero di 24 ore, per la tutela dei vitali interessi economici e di categoria, gli è perché tutti i tentativi esperiti per giungere ad una soluzione ragionevole ed accettabile della vertenza, sono stati respinti dalla Amministrazione Ferroviaria. Sappia, pertanto, l'opinione pubblica che la responsabilità dello sciopero ricade unicamente sulla Amministrazione stessa.

« Pretendere, come si è fatto da parte del ministero dei Trasporti e dalla stampa di destra, che si tratti di uno sciopero « politico », è un « repentino ultimatum » del S.P.I., significa assere cose inesatte. E' noto, infatti, che le giuste e ragionevoli rivendicazioni dei ferrovieri sono state presentate al governo fin dal febbraio 1949 e che le stesse rivendicazioni sono state ribadite in un documento riassuntivo presentato al governo al principio del 1950 e sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali. Si tratta, quindi, di richieste antiche, di carattere unicamente sindacale e fortemente sentite da tutto il personale senza distinzione di qualifiche né di correnti e organizzazioni sindacali.

« Ancora le stesse richieste rielaborate alla luce dei risultati della interminabile discussione della commissione paritetica sono state ripresentate con carattere di urgenza, il 17 giugno u.s. dal S.P.I. Dopo un altro mese di inutile attesa di una risposta da parte dell'amministrazione, il S.P.I. annunciò la proclamazione di uno sciopero di protesta di 24 ore per la prima decade di agosto. « Trascorso inutilmente questo ultimo mese, il Comitato Centrale dei ferrovieri non ha avuto altra via per adempiere al suo dovere di difendere gli interessi dei ferrovieri italiani che quella del ricorso allo sciopero. « Contrariamente a quanto è stato affermato, le organizzazioni sindacali non hanno mai chiesto al ministro dei Trasporti cose che non siano di sua stretta competenza, e che, anzi, si invadono la competenza del Parlamento. Sia il fatto che il ministro non ha finora presentato al Parlamento nessuna proposta concreta.

« Perché il pubblico comprenda l'assoluta ingiustizia dello sciopero, che i ferrovieri hanno richiesto, dal momento che la loro protesta è stata imposta a suo tempo dall'assalto, con assurde equiparazioni di gradi per attività lavorative completamente diverse, basti no-

te che un macchinista di 1. classe è equiparato ad un impiegato d'ordine dello Stato, con uno stipendio persino inferiore a quello dello stesso impiegato statale. « Quanto alla misura degli stipendi, basti citare l'esempio del manovratore (la cui categoria ha la più alta percentuale di infortunati e morti di tutto il personale ferroviario) il quale percepisce un stipendio mensile comprensivo dell'assegno personale, del caro vita, dell'indennità di funzione, del premio di presenza e disagio — di L. 35.381.

« Nessuno italiano può ritenere che una tale distribuzione sia adeguata allo sforzo fisico, alle responsabilità e pericoli a cui è sottoposto il manovratore e ai bisogni più elementari di una famiglia.

« E' difficile spiegare l'atteggiamento assunto di certe organizzazioni sindacali, le quali, pur essendo presentatrici delle stesse rivendicazioni avanzate dal Sindacato Ferroviario Italiano, e pur ritenendo a torto e ingiustamente giuste queste rivendicazioni, si associano alla campagna degli ambienti più reazionari contro i lavoratori tendente a qualificare come « politico » uno sciopero che persegue i loro stessi obiettivi. « Contrariamente a quanto è stato affermato, i dipendenti degli Enti locali e i parastatali a fraternizzare con gli scioperanti, ai quali — aggiunge il comunicato — va la simpatia e la piena solidarietà di tutti i lavoratori e dell'opinione pubblica.

Deserta stanotte la stazione Termini

Pietoso fallimento del crumiraggio tentato da Malvestiti La solidarietà della cittadinanza — Sportelli chiusi

A vedere gli orologi della Stazione Termini segnare le ore zero di oggi si aveva stanotte la sensazione diretta della compattezza dei ferrovieri nel grande sciopero. E' stato un momento: tutti gli addetti alle sale d'aspetto, gli addetti alle porte e agli altri servizi marginali hanno lasciato il lavoro come precedentemente concordato con i dirigenti sindacali. La stazione deserta di pubblico e di treno non aveva l'aspetto convulso che tutte le serate ne caratterizza la vita tra le 23 e le 0,30.

Gli altoparlanti del servizio movimento annunciavano gli arrivi: arriva un treno da Milano, uno da Torino; frettolosi passeggeri si avviano all'uscita per prendere gli ultimi mezzi. Una strana stazione, veramente, al servizio di soli treni in arrivo. Lo sciopero inizia uf-



no a penetrare nelle carni, e i lividi di una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

Identificato il sadico assassino della bimba violentata a Rovigo?

I carabinieri hanno fermato un agrario della zona, dirigente dell'Azione Cattolica, sul quale pesano gravi indizi - La piccola uccisa era figlia di una misera famiglia di braccianti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORESA DI ROVIGO. 6. — L'orrore e lo sdegno per un nuovo delitto umano delitto era espresso nella angoscia dei braccianti della frazione di Boreza quando questa mattina ci siamo recati nel piccolo centro dove è stato tragicamente assassinata, strangolata, violentata e gettata in un sacco di bontifica, una bambina: Maria Albino di Pasquale di anni tredici, figlia di compagni braccianti della frazione.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

« Il fatto avvenne ieri sera. Il cadavere della bambina fu scoperto alle ore 19,30 circa nello scolo Resparola, lungo la riva dello scolo era stata rinvenuta poco prima la bicicletta della vittima. I fatti, raccolti tra i locatari e duro piano dei braccianti di Boreza, avvennero in un'ora di notte. Un gruppo di braccianti, che includeva la piccola Maria, una gracile bambina bionda che nulla ancora aveva di donna, inforcava la bicicletta e si avviava per il viottolo di campagna per recarsi dallo scolo.

I TERRORISTICI BOMBARDAMENTI IN COREA

Migliaia di vittime dei gangsters dell'aria

Si Man Ri « vittorioso » nelle elezioni-farsa

TOKIO, 6. — A varie migliaia ammottano, secondo le prime informazioni pervenute, i morti e i feriti che la popolazione civile coreana deve lamentare, in seguito ai barbari e terroristici attacchi aerei scatenati dalle forze aeree americane. Calcoli ancora incompleti permettono di affermare che, nei solo bombardamento di lunedì scorso, e nei soli quartieri settentrionali di Pyongyang, sono morte oltre seicento persone.

« La riunione delle tre organizzazioni sindacali per l'esame comune dell'agitazione dei ferrovieri, non ha dato nessun risultato. « I rappresentanti della CGIL e del Sindacato Ferroviario Italiano, dopo aver constatato che il contenuto negativo della lettera del ministro dei Trasporti alla UIL non può giustificare la sospensione dello sciopero, hanno proposto di recarsi in delegazione dal ministro dei Trasporti per sollecitare una risposta positiva alla richiesta avanzata in comune da tutte le organizzazioni sindacali.

MENTRE SI MOLTIPLICANO LE MINACCE E I RICATTI NEI CONFRONTI DEI SATELLITI

La D.C. e l'Azione cattolica sviluppano la loro metodica offensiva totalitaria

Nuove dichiarazioni di Del Bo — I clericali esigono una legge elettorale che garantisca alla D.C. la maggioranza assoluta — Attacco del « Quotidiano » allo Stato democratico

Non era difficile profetizzare che l'articolo pubblicato ieri sul Popolo dal capo della Spes democristiana on. Del Bo avrebbe inasprito la polemica tra i clericali e i partiti minori. Questi ultimi, spesso disposti ad offrire la garanzia di un partito minoritario, avevano sollecitato « chiarimenti » dopo il minaccioso discorso gonelliano di Canazei; il chiarimento è venuto. La Democrazia Cristiana afferma, in tutte le lettere di identificazione con lo Stato, che si vuol identificare con il primato clericale senza condizioni, rifiuta qualsiasi accordo politico preimbarcato con i suoi satelliti, e annuncia una legge elettorale tale che garantisca, con o senza l'appoggio dei minori o delle destre, la maggioranza assoluta alla D.C. Che sia questa la sostanza dello scritto apparso sul Popolo è del resto ammesso dalla stampa vicina al Viminale. Scrivono ad esempio il Messaggero e la Gazzetta del popolo torinese: « Questo articolo dell'on. Del Bo sembra

« fatto apposta per rinfoccare le polemiche, perché è inevitabile che i partiti minori reagiscano alla minaccia contenuta nell'articolo e comincino a discutere. « Il primo, che è la D.C., neppure il 18 aprile conquistò la maggioranza assoluta dei suffragi. « Il secondo, che è l'Azione cattolica, non ha mai conquistato la maggioranza assoluta dei suffragi. « Il terzo, che è il Quotidiano, non ha mai conquistato la maggioranza assoluta dei suffragi. « Il quarto, che è il Messaggero, non ha mai conquistato la maggioranza assoluta dei suffragi. « Il quinto, che è la Gazzetta del popolo torinese, non ha mai conquistato la maggioranza assoluta dei suffragi.

« l'autorità se si vuol risolvere in modo positivo il problema della democrazia moderna, fuori del primato illuministico che hanno finora dimostrato anche troppo di dibattersi in contraddizione senza via d'uscita. « Fuori dai pregiudizi illuministici, significa, in linguaggio clericale, fuori da ogni concezione liberale e democratica, e sui posizioni medioevali e teocratiche. Anche qui ritorna il tema che fu al centro del discorso di Gonella: un accordo attuale deve essere un regime che sovverta le basi dello Stato democratico.

« Vale la pena di notare che non si tratta davvero, ormai, di questioni di tono e tanto meno di questioni verbali da parte dei clericali, fuori da ogni concezione liberale e democratica, e sui posizioni medioevali e teocratiche. Anche qui ritorna il tema che fu al centro del discorso di Gonella: un accordo attuale deve essere un regime che sovverta le basi dello Stato democratico.

Provocazione naufragata della Grecia contro la Bulgaria

Trappe greche minacciano di occupare con le armi alcune isole bulgare di confine, ma vengono ricondotte alla ragione

« ATENE, 6. — Una pericolosa provocazione inscenata oggi da reparti militari greci contro la Repubblica popolare bulgara, è succeduta, in serata, naufragata e grossolanamente fallita, a diffidatissime dichiarazioni della Grecia, dimmenticate le gravissime dichiarazioni con le quali il comandante dell'esercito greco annunciò l'avvenuto stipulazione di patti di amicizia e cooperazione fra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia.

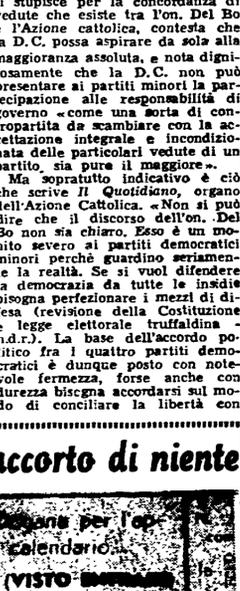
« ATENE, 6. — Una pericolosa provocazione inscenata oggi da reparti militari greci contro la Repubblica popolare bulgara, è succeduta, in serata, naufragata e grossolanamente fallita, a diffidatissime dichiarazioni della Grecia, dimmenticate le gravissime dichiarazioni con le quali il comandante dell'esercito greco annunciò l'avvenuto stipulazione di patti di amicizia e cooperazione fra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia.

Vanoni non s'è accorto di niente

Un parroco processato per atti indegni su 7 bimbe

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.



« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

« Siano stati nella casa di Maria, una bambina gravemente ferita sono l'atroce testimonianza di Maria per mano di un mostro.

SINGOLARITA' DELL'EX RE FARUK INTIMO

di RENATA VIGANO

Faruk si trovò, nell'estate dello scorso anno, in una località della riviera: non dico se italiana o francese, chi i padroni dell'albergo in cui ebbe alloggio patirono abbastanza allora per dargli una superstita pubblicità. Insomma Faruk, con la moglie Narriman e il seguito, capitò in un locale dei più grandi ed eleganti di quel meraviglioso arcipelago di terra e mare, che va dalla nostra costa tirrenica alla costa tirrenica francese. Figurarsi il proprietario dell'albergo, quando seppe dell'arrivo di Faruk! Quante stanze? Quanti appartamenti? Un piano intero? Va bene: un piano intero.

Oh, certo che soldi ce n'erano nelle tasche degli amministratori di Faruk. Potevano biglietti da mille come carta straccia con tutta quella gente che andava, veniva, non si sapeva chi fosse. C'erano alcuni che si presentavano al portiere e prelevavano somme in conto di Faruk. Poi non si vedevano più. Comunque le somme venivano sempre pagate nei conti favolosi della frota rumorosa ed indiscreta che insieme a Faruk aveva invaso l'hotel. Il conto tornava: il guadagno era ingente. Di che cosa avrebbe dovuto lamentarsi il proprietario? Nulla: era una fontana d'oro aperta all'improvviso davanti alla oscura e silenziosa buchetta della segreteria.

Senonché quell'albergo in riviera, non so se francese, non so se italiano, certo situato in un posto azzurro tra mare e cielo che è fra i più belli del mondo, aveva una sua vecchia affezionato e morigerata clientela. Da anni venivano famiglie inglesi, svedesi e tedesche, ma che non sgarravano di un quattrino all'atto di pagare il conto. Arrivavano famiglie francesi per necessità di salute o per abitudine di razza; anch'esse strettamente regolari e puntuali alla somma della settimana recata in camera dal lift, «tipico» servizio italiano, svedesi, norvegesi, danesi, svizzeri, tutte conosciute da tempo, che collaboravano con la loro precisione nel saldo della nota al buon andamento dell'hotel. Era gente che i padroni vedevano avvicinarsi nelle loro stanze o nei loro appartamenti con la irrepressibilità del denaro versato agilmente, puntualmente, guadagnando senza sforzo o deturpato per ricchezza. Comunque i proprietari ci vivevano privi di ansie e di crucci: anzi si facevano il mucchio per quando non avrebbero più avuto voglia di forza di lavorare, e sarebbero a loro volta diventati clienti. Clienti ricchi.

Questa cosa di Faruk, con il suo seguito, i dignitari, i funzionari, le segretarie, i camerieri, il maestro di casa, l'amministratore generale, ed altre persone non bene identificate, era veramente una fortuna. Ossia sembrò in un primo tempo veramente una fortuna ai padroni dell'albergo, forse un accorciamento notevole al tempo che mancava perché potessero anch'essi godere l'agiato e ben meritato riposo. E vero che avevano dovuto rimandare una parte dei loro abituali avventori, fra i quali alcuni di nota importanza. Ma speravano che non se ne avessero a male, sapendo che cedevano per stanza o l'appartamento al soggiorno di un re e suoi.

Invece se n'ebbero a male, o comunque non si sentirono pazienza di aspettare, e già una parte delle abitudinarie famiglie inglesi, francesi, italiane, danesi, norvegesi, svedesi e svizzere emigrarono per la stagione in altri alberghi del vicinato, e ci fu un po' di malumore. Ma per i pochi vecchi ed affezionati clienti il posto venne mantenuto. Anzi il proprietario era contentissimo. Faruk occupava tutto il primo piano ed anche il secondo. Ebbene, ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe avuto piacere di

tanta regale vicinanza, e si poteva, forse, aumentare anche il prezzo della pensione.

Le anziane ladies inglesi coi figli che in quell'albergo padroni e personale avevano conosciuti piccoli, le belle dame francesi con marito, gli amanti stagionali delle suddette, le signore italiane di cui invece il marito grande industriale od agrario, restava a casa per non lasciarli fuggire. Tutti o quasi tutti, tutti gli altri di diverse nazionalità su cui era caduta la scelta parsimoniosa del proprietario dell'albergo in fatto di concessione di alloggio, approdatono con soddisfazione e curiosità, acccontentandosi di camere poco accoglienti, magari anche di quelle della servitù, pur di vivere nella corte di un sovrano regnante.

Si cominciò subito con una delusione: che il re non lo videro. Nessuno lo vedeva, se non di sfuggita, uscite di corsa col suo corpiccio abbastanza agile come lo sono certi grassi, introdursi in un macchinone scovato, e partire ogni sera per il Casinò, dalla quale ritornava all'alba, ripassava con minore prestezza il portone e la hall e s'immergeva nel buio delle sue stanze. E subito dopo c'era un dignitario o un funzionario, distintissimo e gentilissimo, che con la mano sul cuore ed inchinandosi, pregava gli ospiti di far silenzio, per il fatto che il re dormiva. Pregheva trasparente, dietro cui appariva netto l'ordine. Ladies and gentlemen, messieurs et dames, e tutto il resto della colonia, dovettero rinunciare al tennis e al biliardo, alle corse nel giardino ed agli inseguimenti nel parco, e i bambini furono incassati con le governanti a fare lunghe passeggiate.

Meno che mai era visibile la regina Narriman, e neppure le cameriste, e le ballerine, e le segretarie, e quelle altre donne misteriose che non si capiva bene a che cosa servissero: cosicché i giovani dimisero le speranze di una avventura orientale e si accomodarono con le fanciulle della propria isola o continentale, altrettanto disingannate, ma subito consolati dall'allegria della gioventù. L'albergo prese un'aria piuttosto triste e noiosa, per cui ognuno, pur essendosi alloggiato, combinava con amici e compagne di qualsiasi genere di altro, per essere quanto più fosse possibile.

Fu un piccolo lift, penetrato un giorno chissà da tutti i appartamenti regali, a far circolare una notizia bizzarra: lo diceva a tutti, il piccolo lift dal hermetico storto: «Re Faruk fa la popò dove si trova. Nella camera, nel salotto, fa la popò dovunque». Lo diceva con tale accento di verità che tutti a poco a poco gli credettero. «Oh, oh, king», esclamavano gli inglesi. «Mon Dieu» mormoravano i francesi, e tutti gli altri di diverse nazioni si trovarono d'accordo con gli italiani a dire che era una bella profezia.

Ad uno ad uno gli inglesi, i francesi, gli italiani, i norvegesi, i danesi, gli svedesi, gli svizzeri se ne andarono dall'hotel. I proprietari si disperavano per questo, ed era chi immaginavano definitive, e chiedevano cosa avrebbero fatto nella successiva stagione, una volta partito per sempre re Faruk e il suo seguito: che anche i cari abituali soliti clienti di tanti anni e nazioni certo non sarebbe tornati più.

Ed ora fanno alla meglio, con avventori di passaggio, senza sicurezza e senza avvenire. E capiscono molto bene perché re Faruk abbia dovuto abdicare, e lasciare il suo popolo silenzioso sul molo a vederlo andar via. Come lo qualifica il padrone di quell'albergo, non so se in italiano o in francese, ve lo immaginate. Non c'è bisogno che ve lo ripetia io.

Il Novantatre



È l'anno del Terrore ed è il titolo del grande romanzo storico di Victor Hugo, di cui inizieremo tra pochi giorni la pubblicazione a puntate sull'Unità. Robespierre, Marat e Danton sono tra i protagonisti dell'avvincente storia di passioni e di avventure creata da uno dei più grandi geni della letteratura francese.

tra qualche giorno sull'Unità

CONVERSAZIONE CON LA SIMPATICA ATTRICE FRANCESE

Danièle Delorme adotta sei bimbi senza genitori

Amore per l'Italia - Rivoluzionaria irlandese nel nuovo film diretto da Allegret - Adesioni della giovane diva alle iniziative democratiche

Danièle Delorme, la giovane attrice francese, che il nostro pubblico ha conosciuto ad anni ancora dopo aver visto «E mi lascio senza indirizzo», è il tipico esempio di attrice anti-diva: spontanea, sincera, naturale.

In questi giorni Danièle è a Roma, non per ragioni di lavoro ma per trascorrere, tra un film e l'altro, un breve periodo di riposo in compagnia del marito, l'attore Daniel Gein (che i nostri lettori ricorderanno in Dieci, il bisogno degli uomini e in Le sedicenni), impegnato a girare un film diretto da G.W. Pabst.

Danièle e Danièle si conobbero a Parigi durante il tragico periodo dell'occupazione tedesca. Lui faceva piccole partecine in teatro o al cinema e doppiava qualche film, lei era rimasta sola nella desolata ville lumière. Sua madre era stata deportata dai tedeschi e suo padre, dirigente della Resistenza, era stato costretto a fuggire, prima in Inghilterra e poi in America.

Dopo la guerra i due giovani, future vedettes del cinema francese, si sposarono. Passò qualche anno e cominciarono, prima per Danièle e poi per Danièle, i primi lusignieri successi. Danièle dopo aver esordito in teatro, si dedicò al cinema, nelle quali doveva dire soltanto: Signora, c'è di là il signor tal dei tali. Io faccio entrare, ebbe una parte di primo piano nel film Gigi (1948) su soggetto di Colette e diretto da una donna, Jacqueline Audry.

Il filmetto, che costò allora la somma irrisoria di 17 milioni, superò negli incassi il technician color di colosso, Giovanna d'Arco, con Ingrid Bergman.

«La giovane folle.»

Siamo andati a trovare Danièle Delorme in un albergo vicino a Trinità dei Monti, dove abita con suo marito.

Dopo averci rivolto le solite domande preliminari e dopo aver appreso che si fermava a Roma

alcuni giorni, che la città le piaceva molto, sebbene vi facesse tanto caldo, e che il film che maggiormente l'aveva soddisfatta era l'ultimo, lo abbiamo chiesto che cosa pensasse del personaggio da lei interpretato in «E mi lascio senza indirizzo».

«Il film di Le Chanois mi piace molto — ci ha detto Danièle — ma il suo personaggio centrale un po' meno. Avrei preferito — ci ha spiegato — che la ragazza sedotta dal giornalista conduca una vita di carattere, di forza, di energia. Non mi piace la sua passività di fronte alle sventure della vita.»

Poiché aveva accennato al suo ultimo film, La jeune folle, di Yves Allegret, lo abbiamo chiesto quale fosse il personaggio da lei interpretato in esso.

«La vicenda del film — ci ha risposto Danièle — si svolge a Dublino, in Irlanda, verso il 1921, durante il periodo di lotte che Sinn Féiners (un movimento a carattere religioso, più terroristico che realmente rivoluzionario, ma tenacemente anti-imperialista) conducevano contro gli inglesi. La protagonista del film, la jeune folle, che io interpreto, ha un fratello al quale è fortemente affezionata. Il fratello, che è nel mo-



Danièle Delorme, la simpatica attrice francese interprete di «... e mi lascio senza indirizzo» e in questi giorni ospite di Roma

170.000 FERROVIERI INCROCIANO LE BRACCIA

Come si attua lo sciopero dei treni

Dalla fase organizzativa all'ora zero - Le norme per le singole categorie - Il primo sciopero generale portò alla stazionizzazione delle ferrovie

Come si organizza uno sciopero generale dei ferrovieri? Quale rimane lavoro organizzativo occorre per fermare circa 6.000 treni in una rete di oltre 22.000 chilometri, 40 milioni di passeggeri? Quali i motivi di questa lotta, che oggi che 170.000 ferrovieri incrociano le braccia, attuando il loro sciopero generale per le ormai ben note rivendicazioni.

Intanto, come si giunge a questa forma di lotta? I dirigenti sindacali, conducendo le trattative con l'Amministrazione, quando costano che si arenano per l'impossibilità di trovare un terreno di compromesso. Per preparare la lotta si dicono tante assemblee e quando queste assemblee sono condotte a termine, avvicinandosi il giorno dello sciopero, si organizza un piano di lavoro.

Come prima cosa, dunque, nuclei di attivisti si recano nelle più importanti stazioni, facendo un giro di

propaganda: questi attivisti, non solo altro che ferrovieri che dispongono di tempo e spesso agiscono a proprie spese. Le riunioni si tengono in mille maniere, alla spicciolata, essendo sempre pochi, dati i tempi, i ferrovieri che possono riunirsi. Un bar, un luogo qualsiasi si presta a questo scopo. Nelle stazioni più piccole si inviano manifestini che spiegano i motivi della lotta, dello sciopero.

In tutta questa fase preparatoria le attività delle singole sezioni sono controllate e dirette dalla sede compartimentale (di Roma, di Napoli, ecc.) e a loro volta l'attività organizzativa di tutti i compartimenti è diretta e controllata dal Comitato centrale del sindacato. La necessità del collegamento il più razionale possibile è fondamentale.

Pertanto, in avanzata fase orga-

no le locomotive, le spengono lo stesso, scrivendo nell'apposito libro «che non avendo ottenuto alcuna disposizione da parte dei superiori immediati e nessuna assicurazione su chi si sarebbe preso cura delle locomotive, essi hanno ritenuto lo dovere spegnere le locomotive accese». Perché, lasciandole accese, si possono bruciare i forni e determinare altri inconvenienti.

Altre norme riguardano gli assuntori dei passaggi a livello, i quali sono tenuti a fare un fonogramma alle due stazioni limitrofe, annunciando la «disabilitazione per sciopero», dopo di che lasciano le sbarre aperte. Anche gli assuntori di stazione inviano questo fonogramma al dirigente unico, pure nel caso che la «capo-linea» aves-



Stanno i ferrovieri hanno dato inizio al loro sciopero generale. Le stazioni deserte testimoniano la forza dell'agitazione

lizzata, vengono tenute particolarmente attenti, i treni fondamentali, nei depositi locomotive, nelle principali stazioni, nelle officine, nei magazzini.

La preparazione tecnica di uno sciopero generale ferroviario richiede almeno tre giorni di tempo. Lo sciopero viene preparato, in primo tempo, da circa 10.000 attivisti, qualificati, con carica sindacale (esprimono i rappresentanti di categoria, membri dei comitati sezionali, membri delle Commissioni Interne, ecc.). Successivamente tutta la massa dei ferrovieri organizza lo sciopero.

Una sezione di un compartimento fa il punto della situazione dei treni alle ore 24. Su questa base elabora un piano logistico che prevede la soppressione di alcuni treni, in un certo senso, si vedono ma dell'impiego dello sciopero e il ricovero di treni alla sede di arrivo e a centri di particolare importanza, dopo l'inizio dell'ora di sciopero. Questo adattamento viene chiamato «cuscinetto». Per attuare il colossale apparato delle FF.SS. Pertanto, ai dirigenti vengono drammatizzate delle norme alle singole categorie con prescrizioni precise, che debbono essere osservate scrupolosamente, per evitare incidenti, e porre, diciamo, in quarantena, per 24 ore, senza arretramenti, il colossale apparato delle FF.SS.

Non si creda che si può paralizzare tutto il traffico, così, d'incanto come si farebbe premendo un tasto. In realtà, per evitare che qualche treno si trovi, all'inizio dello sciopero in qualche luogo poco confortevole per i viaggiatori, si decide di anticipare il movimento di un'ora lo orario di mezzo, seconda delle esigenze locali. Ciò è ovvio: un treno che partisse alle 23,15 verrebbe a trovarsi, allo scoppio dello sciopero, fermo in piena campagna, a 100 chilometri da una stazione. Dovrebbe fermarsi: pure in aperta campagna, o in una stazione periferica vicina a quella d'arrivo.

Binari a «via libera»
Oltre a ciò le macchine a vapore possono fermarsi soltanto dove sia acqua, una rimessa, e non dovunque.

Applicandosi il «cuscinetto», il personale di stazione, all'ora stabilita per lo sciopero, lascia il servizio, dopo aver disposto gli scambi ed i binari a «via libera», per evitare l'apporto di aver impedito la «libertà di lavoro».

Il personale di macchina e dei treni è tenuto a raggiungere il centro stabilito con la dovuta cautela.

Gli accidentati - manovali dei depositi locomotive, i quali provvedono alla custodia dei forni, ecc. - nel caso che il capo depositario non voglia assumersi la responsabilità di decidere se spegnere o

se messo in circolazione treni non autorizzati dalla sezione S.F.I. Nel fonogramma deve essere specificato dove è reperibile la chiave dell'ufficio movimento, che va consegnata alla polizia. Il dirigente unico deve ricevere con tempestività questi fonogrammi dal superiore immediato, dove è reperibile la chiave dell'ufficio movimento, che va consegnata alla polizia. Il dirigente unico deve ricevere con tempestività questi fonogrammi dal superiore immediato, dove è reperibile la chiave dell'ufficio movimento, che va consegnata alla polizia.

Guardaroba, manovali, deviatori, dirigenti di spalla, telegrafisti, manovali, guardamercato, consegnatori dei magazzini, depositi di apparecchiature, casseforti, ecc. - lasciano il servizio all'ora stabilita - dietro semplice dichiarazione al superiore immediato. Deviatori, capi squadra cabine, dirigenti movimento, capirullo telegrafo e della biglietteria, guardamercato dei magazzini, consegnatori di casseforti, deviatori, depositi di apparecchiature, depositi di apparecchiature, casseforti, ecc. - lasciano il servizio all'ora stabilita - dietro semplice dichiarazione al superiore immediato.

Altre istruzioni sono impartite al personale UDES (linee, sottostazioni, cabine-apparati centrali, telefoni), cioè alla parte «elettrica». Il personale delle cabine, assicurando la custodia delle chiavi nella «tratta», da esso alimentata, potrà togliere la tensione alle linee secondarie e primarie e, con le dovute precauzioni, chiudere il circuito delle cabine. Altri ferrovieri dovranno provvedere esse stesse ad un servizio di vigilanza.

Unica esclusione dallo sciopero: le centrali elettriche, in quanto forniscono energia anche alla popolazione.

Il personale viaggiante fuori residenza ha bisogno di assistenza durante lo sciopero. I ferrovieri stessi si mettono in nota per operare in caso propria qualche collega. Lo spirito di solidarietà è tale che cooperative, associazioni sindacali, leghe di contadini, mensa ecc., offrono il loro appoggio ai ferrovieri, donando generosamente il telefono, per evitare danni agli stessi.

Finalmente lo sciopero, si rimette in moto, d'incanto, all'ora zero tutto l'immenso apparato. Ci vogliono due o tre giorni prima di avere i dati statistici per telefono, telegramma, (telefono, a voce) sul risultato conseguito.

I ferrovieri possono approntare una così stupenda organizzazione per lo sciopero perché si avvalgono di tutta una valerosa tradizione ed esperienza sindacale dal primo sciopero generale del 1905 (col quale si ottenne poi la stazionizzazione delle ferrovie, allora in mano delle Mediane, della Sicilia e della Adriatica) al grande sciopero di dieci giorni del 1920 (per ottenere le otto ore) allo sciopero «legittimo» del 1. agosto 1922 per ottenere la custodia dei forni, ecc. sempre realizzati con vivissimo successo.

PER UN'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA DEI BAMBINI

Educazione nelle colonie estive

A fine d'anno, è noto, i maestri ricevono dal direttore un giudizio di merito, graduato su una scala che scende dal «valente» all'«insufficiente». Mi domando come la cosa proceda e se la responsabilità di dare tale giudizio fosse demandata, anziché alla gerarchia scolastica, al maestro della colonia. Ma dal retro, in tema di colonie, chi ha dato il giudizio di merito in base al quale la Pontificia Commissione di Assistenza ha avuto in regalo dallo Stato, oltre al diritto di usare in esclusiva i beni della ex-gli. sono i comitati di sovvenzioni? Chi ha giudicato le «ufficienze» gli organismi democratici, a cominciare dall'U.D.I., con la conseguenza di sottrarre loro, per quest'anno, ogni contributo di denaro pubblico per le loro iniziative assistenziali di pubblica utilità? E risaputo « dai greci e dai barbari », come direbbe San Paolo, che le ispezioni, la sorveglianza, i controlli sulle colonie democratiche hanno avuto, nella scorsa estate, un carattere esclusivamente procedimentali presi. C'è stata una qualsiasi preoccupazione di carattere pedagogico, c'è stato un controllo dei programmi educativi, un giudizio di merito sulle capacità, non soltanto organizzative, ma educative dei dirigenti delle colonie? Nulla di tutto ciò l'anno scorso, e nulla di tutto ciò quest'anno.

Anche la volontà reazionaria che sta alla base di un tale atteggiamento è nota « ai greci e ai barbari », e non voglio insistere su questo punto della questione, che è stato abbondantemente chiarito. Dell'aspetto educativo, mi preoccupo. Secondo ogni evidenza per il nostro governo e per il suo ministro della Pubblica Istruzione non esiste, per la colonia che riguarda le colonie, un problema educativo.

Le colonie, per loro, non sono già comunità autonome, ma o montano, in cui, ritemperando le forze fisiche, i ragazzi hanno anche occasione di esercitare alcune qualità morali e di «volgere un'attività individuale e collettiva che li educa, come tutto ciò che essi fanno, come tutto ciò che accade attorno a loro; non sono, anziché scuole, dove si impara o si disimpara, si peggiora o si migliora, ma soltanto luoghi dove si deve esporre la bandiera pontificia e, all'insigne del «buon cuore del Papa», convincere gli italiani che hanno tutto da guadagnare da un paterno governo papalino.

Che poi in colonia i ragazzi si annoino, perché nessuno si preoccupa di sapere che cosa li interessi,

che le ore trascorrono vuote dalla preghiera del mattino a quella della sera, affidate all'iniziativa spontanea e — per fortuna, almeno in questo — alle risorse meravigliose del mare e della natura; che tutta l'educazione impartita si riduca alla Messa al campo della domenica mattina; che nei confronti dei ragazzi si agisca in base a vecchi metodi pedagogici basati solo su una paternalistica disciplina, anziché sullo studio della natura viva dei ragazzi, che l'educazione nazionale, nello spirito della Costituzione, sia lontana dalle colonie quanto la stella Aldebaran e lontana dalla terra; tutto ciò non interessa, anzi è addirittura voluto.

Le organizzazioni democratiche, quando preparano una colonia, non si occupano solo del finanziamento, dell'organizzazione e dei servizi, ma si pongono una domanda: che cosa impareranno i ragazzi, in un mese di colonia, in che cosa diventeranno migliori?

Perché nelle nostre colonie i ragazzi non conoscono la noia e l'ozio, perché la loro vita è intensa e ricca di attività che non turbano il riposo, ma gli danno un contenuto di interesse?

Il movimento democratico ha già a sua disposizione un buon organi-

co di educatori, che nei corsi che hanno frequentato hanno dibattuto le questioni relative all'organizzazione della vita in colonia, i principi educativi democratici che ne sono l'ispirazione, e si sono inoltre praticamente addestrati in ogni sorta di lavori creativi; hanno imparato, per poter insegnare ai ragazzi, anche a giocare, a fabbricare aquiloni, a far miracoli con carte colorate, cretine, legno, stucco, a recitare, a cantare.

A questi educatori, il movimento democratico ha fornito strumenti di lavoro utili: un «manuale per dirigenti di colonie», intitolato *Colonia felice*, che comprende succintamente quanto serve ad un orientamento quotidiano; cinque libretti studiati per l'attività in colonia: uno di canti, uno di costruzioni e lavori utili, due di giochi ed uno di brevi commedie; oltre ad un materiale già ricco per le recite e le letture.

Molte delle colonie gestite da organismi democratici si sono organizzate quest'anno sulla base di «gruppi d'interesse», nei quali i ragazzi possono esprimere liberamente le loro tendenze migliori e dedicarsi all'attività che li appassiona, dalla raccolta di erbe o di insetti alla collezione di conchiglie, al teatro dei burattini. La collaborazione dei ra-

gazzi alla vita della colonia, sentita non come un luogo di ottusa disciplina, ma come un collettivo al cui successo individualmente si contribuisce in piena libertà, è organizzata attraverso i «Consigli dei ragazzi», che non sono già fondati sulle vecchie utopie dell'autogoverno ma costituiscono uno strumento di responsabilizzazione e di attivizzazione dei ragazzi, oltre che di più stretto legame tra la direzione, il personale ed i coloni.

I principi educativi che orientano questa attività sono quelli democratici della solidarietà, sono quelli nazionali della pace e della Patria; nessun «settarismo» educativo, nessuno spirito di parte. Il torto, il grande torto nostro, per i «marxisti» governativi, è quello solo di non considerare la bandiera bianca e gialla come la bandiera nazionale. L'«insufficiente» dato da Scelba alle colonie democratiche è un «insufficiente» dato al tricolore. Questo non ha impedito e non impedirà alle famiglie italiane di affidare agli educatori democratici i loro bambini e alle organizzazioni popolari di continuare a rendersi degne delle loro fiducia.

GIANNI RODARI

Il movimento democratico ha già a sua disposizione un buon organi-

Il movimento democratico ha già a sua disposizione un buon organi-

FRANCO GIRALDI

Il movimento democratico ha già a sua disposizione un buon organi-

Il movimento democratico ha già a sua disposizione un buon organi-

RICCARDO MARIANI

AVVENIMENTI SPORTIVI

ANCHE IL «CAMPIONISSIMO» ALLA MILANO-MODENA

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriatico, Adria, Aurora, Ambra, Iovelloni, Apollo, Corso, Cola di Rienzo, Colosso, Cristallo, Ellos, Metropolitan, Piazza, Flaminio, Orfeo, Lux, Olimpia, Bialla, Blatnam, Sala, Umberto, Silver Clie, Salone Margherita, Tiramù, Tuscolo, XXI Aprile, Superclima, Europa, TEATRI: Barberini.

TEATRI
CARACALLA: ore 21: «Turandot»; 22: «L'Amante della signora Vidal»
LA QUERCIA: Imminente inaugurazione con «L'imperatore Jones» - protagonista John Kitzmiller.
COLLE OPPIO: Ore 21:30: Compagnia Stabile del Teatro in «Settemezzo» di Alfredo Falacci.

VARIETA'
Ambrò-Iovelloni: Sua altezza al sposa Volturino: Più forte dell'amore

ARENE
Appio: Più forte dell'amore
Barberini: Col 45
Ars: Il dottore e la ragazza
Aurora: Lo sconosciuto del terzo piano
Corso: Le due madonne
Castello: L'adro di Bagdad
Centrale: Dio ha bisogno degli uomini
L'Espresso: Città in agguato
Del Fiori: Ritorna l'amore
Dei Pini: La paura fa 90
Della Mimosse: R.N.M. destinazione Luna
Delle Terrazze: Jim della Jungla
Esadra: Ai confini del delitto
Fiammista: Città in agguato
Ionio: Totò al Giro d'Italia
Lucrezia: Il capitano nero
Ludovico: L'adro di Bagdad
Monteverde: Dodici lo chiamano Nuova
Nuovo: Ti avrò per sempre
Palazzo: Col 45
Pretestina: Cielo giallo
S. Ignazio: Briscola
S. Maria: L'adro di Bagdad
S. Pietro: L'adro di Bagdad
Verona: Incantesimo tragico
Orfeo: Tutto mi accusa

CINEMA
A.B.C.: La tigre del Kumaon
Apollo: Bellezza al bagno
Ambra: La Primula Rossa
Aurora: Se avessi un milione
Aquila: Nave senza nome
Arlecina: Catene invisibili
Bialla: L'adro di Bagdad
Astra: La corda di sabbia
Atlante: Tre piccole parole
Aurora: Quando i mondi si scontrano

DOMENICA A SPOLETO IL CAMPIONATO DI MARCIA

DOPO HELSINKI COMINCIA DI NUOVO A FARSI VIVO IL FOOT-BALL

Il "mercato" dei giocatori di calcio a 4 giorni dalla chiusura delle liste

Rafforzati Milan, Napoli e Roma - Il Bologna nei pasticci - La campagna acquisti dell'Inter e del Milan - La Spal punta sui giovani

Nel mercato della «gombe» è arrivato il momento di «prendere o rinunciare». Il giorno 10 prossimo si chiuderà il mercato di calciatori. In questi giorni si sono svolte le trattative per il mercato di calciatori. In questi giorni si sono svolte le trattative per il mercato di calciatori. In questi giorni si sono svolte le trattative per il mercato di calciatori.

Le cessioni e negli acquisti: basta considerare che la società di serie A hanno già fatto circolare circa un miliardo in questa campagna di mercato. In questi giorni si sono svolte le trattative per il mercato di calciatori. In questi giorni si sono svolte le trattative per il mercato di calciatori.

Oltre ai due tedeschi, i dirigenti greci si sono assicurati le prestazioni di Moltrasio (Salernitana) e di Scintini (Porto San Giorgio). Molti movimenti sono avvenuti tra le file dell'Udinese, sono partiti Mariani, Soerenen e Travaglini e arrivano Bacchetti (Napoli), Meneghini (Milan), Tubaro e Mozambani (Lecce), Laganà, Zanke (Racing di Parigi), Angelini (Ane pretito), Orzan (Pro Gorizia) e Fin (Mestrina); tre partenze per fine pretito: Barci (Roma), Bimbi (Lazio) e Bares (Venezia). C'è in partenza anche il marcatore numero uno della squadra, che il presidente della società (Frisula) sembra abbia lasciato libero.

Il Napoli e la Roma

Dopo le critiche da parte della stampa per la cessione del classico difensore, Busini ha voluto fare il cosiddetto scoglio. In questa campagna di mercato, Busini ha voluto fare il cosiddetto scoglio. In questa campagna di mercato, Busini ha voluto fare il cosiddetto scoglio.

Il Bologna è in pasticci. La società lariana ha ceduto Pedroni, Pinardi e Mori ed ha acquistato Barzilli e Lascari, quest'ultimo in prestito dal Milan, mentre tra Busto Arsizio e Trieste c'è stato uno scambio tra La Rosa e Ciccarelli. Ma i trevisani non accetteranno anche Soerenen (Udinese) e Pizzetti (Inter) e hanno inviato a Stracusa Petrosi.

DOPO IL DELUDENTE INCONTRO CON BELLOTTI

I sei lunghi mesi di inattività hanno "arrugginito" Paolo Melis

Bella prova di Gianni Zuddas - Rollo: un pugno da K. O.

CAOLIARI, 6. - Grossa meraviglia e delusione per il pubblico cagliaritano che martedì notte ha assistito all'assalto di un pugile di nome Paolo Melis di fronte al romano Stefano Bellotti. La scadenza prova di Melis naturalmente da pensare, ma mentre sono in parecchi a giudicare il peso dell'arbitro biologo di un pugile di nome Paolo Melis di fronte al romano Stefano Bellotti.

Il pugile di nome Paolo Melis di fronte al romano Stefano Bellotti. La scadenza prova di Melis naturalmente da pensare, ma mentre sono in parecchi a giudicare il peso dell'arbitro biologo di un pugile di nome Paolo Melis di fronte al romano Stefano Bellotti.

ALLE ORE 8,30 NEI LOCALI DEL FORO ITALICO

Domenica prossima l'assemblea della Lega Nazionale IV Serie

L'ordine del giorno dei lavori - 128 delegati di società sportive

L'Assemblea costitutiva della Lega Nazionale IV Serie della FIGC sarà tenuta a Roma domenica prossima 10 agosto nel salone della sede del CONI al Foro Italico. L'Assemblea sarà presieduta dal Consigliere Federale, il signor B. Balassone.

Dato il rilevante numero dei partecipanti all'Assemblea (128 delegati di società), nel salone verranno ammessi esclusivamente i Delegati che saranno muniti di apposito lasciapassare della Commissione per la verifica dei poteri e, a presentazione della rispettiva tessera, i dirigenti federali e i rappresentanti della stampa.

De Santis si è ritirato dal Giro di Germania. L'organizzatore dell'incontro Valentini-Male, valevole per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri, è stato assalito dal pugile americano Salomons.

Valentini - Male il 4 settembre a Roma. L'organizzatore dell'incontro Valentini-Male, valevole per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri, è stato assalito dal pugile americano Salomons.

COLPI D'INCONTRO

Le classifiche della Olimpiadi. Il «Popolo» di ieri, dopo aver ricordato che le Olimpiadi sono uno strumento di pace e di amicizia tra i popoli e non soltanto speculazioni politiche, passa ad insinuare, a causa dei vari sistemi di classifiche, gli sportisti sovietici accusandoli di aver fatto il tutto.

Al belga Devalk la prima tappa. CAEN, 6. - Si è disputata oggi la prima tappa del Giro ciclistico dell'Ovest, che si svolge a Chibourg-Caen di chilometri 227. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Devalk (Belgio) 5.29.37; 2) Marzocchi (Italia) 5.30.47; 3) Morvan 5.30.47; 4) Teletto 6.00.11; 5) Varnajo; 6) Puzo; 7) Rossetti; 8) Dupont; 9) CERAM (Italia), tutti col tempo di Teletto.

Il match Maxim-Turpin forse si disputerà a Londra. LONDRA, 6. - L'organizzatore degli incontri di pugilato Max Baer ha dichiarato di aver ingaggiato il campione mondiale dei pesi massimi di Russia Maxim per un incontro valevole per il titolo, col campione britannico Randolph Turpin.

Il mercoledì del dilettante al «MOTOVELODROMO». Bella vittoria nell'Omnium della coppia Brunetti - Russo. Il biancorosso Micocci si aggiudica la gara individuale.



La sfortunata perseguita il «campionissimo»: ieri, infatti, Fausto Coppi è rimasto seriamente ferito

SULLA PISTA DELLO STADIO DI PERPIGNANO

Paurosa caduta di Fausto Coppi

Si teme che il «campionissimo» abbia riportato ancora una volta la frattura della clavicola

PERPIGNANO, 6. - Nel corso di una riunione ciclistica svoltasi questa sera sulla pista dello stadio di Perpignano, Fausto Coppi è rimasto vittima di una caduta ed ha dovuto essere trasportato d'urgenza al suo albergo. Un sanitario, che lo ha prontamente visitato, non ha potuto pronunciarsi circa gli effetti della caduta. Si teme tuttavia che il vincitore del Giro di Francia 1952 abbia riportato la frattura di una clavicola. Egli sarà sottoposto domani all'esame radiografico.

Contra con lo spagnolo Bernardo Ruiz, col quale faceva «coppia», perdendo l'equilibrio. Nella susseguente caduta il campione italiano andava a battere violentemente con una spalla sul cemento della pista.

Oggi la 1. tappa del Giro ciclo-turistico d'Italia

MILANO, 6. - Domani mattina, da San Giovanni Lupatoto, partirà il primo Giro ciclo-turistico d'Italia al quale parteciperanno oltre 200 ciclisti. Il Giro si svolgerà in 10 tappe su un percorso di 1555 chilometri. I partecipanti, divisi in ventiquattro squadre, in ognuna delle quali si troverà almeno un avversario, effettueranno una sosta di 10 o 15 minuti in ogni tappa.

«OGGI IN ITALIA»

GIOVEDI 7 AGOSTO 1952
Ore 20.30-21 (onde medie di m. 233.5): 23.278, 31.439 - 11.939: Nocturno: Concerto di musiche popolari.
Ore 22-22.30 (onde medie di m. 233.5): Notturno: Questa è la R.A.I. Nota politica di mezzasettimana; il movimento della pace nel mondo.
Ore 23.30-24 (m. 233.3-278): Ultimo notturno: Informazioni di politica; Nel Paese del Socialismo.

Modalità per le iscrizioni alla «6 giorni motociclistica»

La Federazione Motociclistica Italiana comunica che le iscrizioni alla «6 giorni motociclistica» si chiuderanno il 9 corrente alle ore 12. Le Case pertanto dovranno provvedere entro tale giorno a trasmettere alla Federazione le iscrizioni delle proprie macchine.

Tre giocatori italiani acquistati dal Chiasso

CHIASSO, 6. - Il F. C. Chiasso, militante nella prima divisione del campionato di calcio, ha acquistato l'acquisto di tre giovani calciatori italiani, da trattare nelle varie categorie di Bernadoni, Aldo a Rogal a Gianni a Balotteri.

A SPOLETO PER IL TITOLO ITALIANO (Km. 15)

Tutti gli assi presenti al campionato di marcia

Confermata la partecipazione di Pino Dordoni

SPOLETO, 6. - Il campionato italiano podistico (marcia km. 15) che si disputerà domenica prossima allo stadio della Rocca di Spoleto si avvierà verso il sicuro successo; tutto è ormai pronto per accogliere i marciatori che converranno da ogni parte d'Italia.

Un allenatore americano per i tennisti italiani. Il tennis italiano avrà quanto prima un allenatore americano. Si tratta di un noto professionista con il quale la Federazione di tennis ha in trattativa da circa quattro mesi. Nel corso della prossima settimana il tecnico americano dovrebbe entrare nelle file della F. C. Chiasso.

In preparazione la gara del «Trullo d'oro»

BARI, 6. - E' in corso di preparazione, a cura dell'Automobile Club di Bari, il 1. Trullo d'oro, gara automobilistica in salita su di un percorso di 150 chilometri, che si svolgerà il 9 corrente alle ore 12. I tre giocatori si allineano con gli altri tre elementi italiani attualmente in gara: P. C. Chiasso: Nodda, Zanollo e Tagliavere.

TERME DI CARACALLA

STAGIONE LIRICA ESTIVA del TEATRO dell'OPERA
OGGI AL'E ORE 21
TURANDOT
Dramma lirico in tre atti di GIACOMO PUCCINI
Interpreti
Maria Pedrini - Vera C. Montanari - Giuseppe Vercelli - Vito De Taranto - Mario Borriello - Nino Maziotti - Fernando Delle Fornaci
Maestro Concertatore e Direttore
UMBERTO BARRETTON
Regista
GIUSEPPE CONCA
LIVIO LUZZATTO
Sabato, 9 Agosto, alle ore 21
MEFISTOFELE
di ARRIGO BOITO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO IL RIFIUTO GOVERNATIVO DI CONCEDERE AUMENTI SALARIALI

Possente ondata rivendicativa nelle fabbriche di Inghilterra

La conferenza mondiale dei quaccheri chiede in una risoluzione la fine della guerra in Corea - Amr Pascià richiamato al Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Gli operai metalmeccanici e elettrici stanno preparando questa settimana per la battaglia dei salari, che minaccia scoppiare da un giorno all'altro in tutto il paese. Venerdì si riunirà una conferenza nazionale di rappresentanti delle imprese del sindacato degli elettricisti, che conta 200 mila membri, e in cui si discuterà l'azione da intraprendere per sostenere queste rivendicazioni, e già si parla di una possibilità di sciopero.

Lunedì si riunirà la conferenza dei 32 sindacati della metallurgia la quale esaminerà la decisione degli elettricisti e «entrerà anche i rappresentanti di due milioni e 200 mila impiegati della metallurgia la cui richiesta di aumento di due lire sterline per settimana è stata respinta venerdì scorso dalla parte padronale. I militanti della confederazione furono pressioni perché siano prese decisioni ferme per la realizzazione di queste rivendicazioni.

Altre sezioni del movimento sindacale hanno ricevuto rifiuti categorici alle loro rivendicazioni. I sindacati dell'alimentazione hanno presentato per due volte ormai una domanda di aumento dei salari, già respinta dal governo. I 130 mila dipendenti del deposito delle ferrovie si sono visti rifiutare la loro richiesta di aumento il 23 luglio; ai 700 mila minatori sono stati negati gli aumenti richiesti il 22 giugno, da parte delle industrie nazionali della miniera. Essi avevano chiesto uno sterlina e mezzo di aumento per settimana. Sempre il 22 giugno è stata respinta una richiesta di aumento di una sterlina avanzata dai pompieri.

Un milione e duecento dipendenti dei macchinari e lavoratori affini si sono visti rifiutare un aumento il 17 e ventimila dipendenti delle ferrovie londinesi se lo sono visto rifiutare il 6 giugno. Sempre il 1. giugno, i 500 mila ferrovieri hanno ricevuto un «no» da parte delle ferrovie nazionalizzate mentre in aprile 150 mila impiegati municipali si sono visti rifiutare un aumento del 4 per cento. Esistono, come si vede, e vanno maturando di giorno in giorno, elementi di un grande movimento sindacale, tanto più che il governo «conservatore» è intransigente sul principio del blocco dei salari, benché negli ultimi mesi, i prezzi siano aumentati del 5%, mentre i salari sono saliti soltanto del 2 per cento.

La conferenza mondiale dei quaccheri, che è terminata oggi, ha votato una mozione che fa appello alle potenze mondiali per la pace in Corea. Un'altra risoluzione del ran-

presentanti di un milione e mezzo di membri di questa setta religiosa, dichiarò: «La corsa al riarmo non può realizzare la pace, la libertà e la sicurezza».

Nella loro importante risoluzione sviluppata a Ginevra, i quaccheri dichiarano particolarmente: «La guerra in Corea ha pesato fortemente su di noi. È nostra sincera speranza che tutti coloro i quali rivestono posizioni autorevoli nella politica, compiano uno sforzo rinnovato e costruttivo per realizzare la pace. In particolare noi speriamo che la volontà dei governi indiano e interperore - sui buoni uffici nell'interesse della pace, possa continuare attivamente. È nostro profondo desiderio che tutti gli amici (i quaccheri) si uniscano, ovunque si trovino, a pregare perché ci si avvii sul cammino della pace».

I quaccheri hanno un'influenza considerevole in Inghilterra e negli Stati Uniti.

L'ambasciatore egiziano a Londra, Amr Pascià, è stato sollevato dalle sue funzioni dal primo ministro All Maher.

Nei ambienti diplomatici ci si attendeva questa notizia, perché Amr Pascià è stato molto vicino all'ex-re Faruk ed è anche conosciuto come «inleale»; aveva preso parte al comando del medio oriente e ad un accordo anglo-egiziano.

Repubblica popolare cinese alcuni prodotti, tra cui, in particolare, coloranti chimici e macchine per l'industria tessile.

White ha aggiunto che è possibile che altri prodotti giapponesi, la cui esportazione verso la Cina era proibita durante il regime di occupazione, possano ora essere venduti.

La flagellazione introdotta in un carcere canadese!

MONTREAL, 6. — È probabile — secondo l'agenzia americana — che si ricorra alla flagellazione per i responsabili dell'annullamento di sabato nel carcere canadese di Bordeaux.

L'inchiesta è tuttora in corso ed è stato già precisato che l'azione di flagellazione di violenza di origine italiana di tale azione non è stata ancora resa nota, ma negli ambienti carcerari è stato ammesso che anche dalla flagellazione d'annullamento totale ed alla «dieta ridotta».



COREA — I gangster dell'aria sono arrivati su Pihonyang Ecco una tragica immagine del panorama di distruzione e di morte che i terroristi attacchi aerei americani hanno lasciato

IL RICORSO ARABO-ASIATICO SULLA TUNISIA

Le violenze francesi denunciate all'O.N.U.

Un comunicato del Neo Destur sul viaggio di Binoche a Parigi

PARIGI, 6. — In un comunicato consegnato alla stampa a nome del Neo Destur in Francia, il presidente di tale organizzazione, Masmoudi, dichiara: «Perché una missione di conciliazione abbia qualche probabilità di successo bisogna che essa adempia a tre condizioni: instaurare una atmosfera favorevole, scegliere persone adatte ad assolvere tale compito, presentare riforme che rispondano realmente alle aspirazioni del popolo tunisino».

«Ora», prosegue il comunicato — questa conciliazione è inconcepibile con lo stato d'assedio e sotto il regime della censura e dei campi di concentramento, essa non può venir intrapresa dai responsabili della repressione e non è praticabile nei limiti delle riforme proposte».

Si apprende intanto da New York che la richiesta delle nazionalità per i tunisini è stata respinta dalla commissione all'ordine del giorno della prossima sessione dell'assemblea generale dell'O.N.U. accompagnata da una promemoria nel quale vengono esposti gli ultimi sviluppi della situazione. Essa afferma fra l'altro: «Dato che le autorità francesi non sono riuscite ad intavolare negoziati neppure con un governo tunisino da esse creato, esse cercano di imporre al popolo tunisino delle riforme di carattere assai dubbio, e sono disposte a giovare della forza militare per raggiungere i loro scopi».

«Si è ben lontani dai pretesi negoziati che alcuni membri del Consiglio di Sicurezza speravano di favorire rifiutando di discutere il problema tunisino al consiglio stesso».

Il promemoria fa osservare che la proposta di disporre di una questione tunisina dinanzi ad un'assemblea straordinaria dell'O.N.U. era stata appoggiata da 23 paesi in cui popolazione rappresenta più della metà della popolazione complessiva del mondo. La notizia prosegue: «Il Bey è praticamente prigioniero delle autorità francesi; vi sono da otto a dieci mila prigionieri politici nei campi di concentramento; la censura è in vigore, l'assistenza è tuttora in vigore. Dall'apparire di quest'anno le autorità francesi non hanno preso alcun provvedimento inteso a ristabilire la libertà nazionale o ad intraprendere negoziati veri e propri».

Un documento di Pio XII in materia di emigrazione

L'Osservatore Romano ha pubblicato ieri il testo di un documento definito «Costituzione apostolica Excali Familia» il quale detta «nuove norme ai sacerdoti addetti alla cura degli emigranti, per l'esercizio e lo sviluppo della loro attività».

Tali norme riguardano anche i sacerdoti incaricati di seguire, nei paesi dove hanno preso stanza, i gruppi di transgredi dal mondo all'Europa Orientale, e sono dettate dalla esigenza di fornire ad essi assistenza ed appoggio attraverso persone della stessa lingua e della stessa nazionalità.

Il documento di Pio XII ricorda l'azione svolta dalla Santa Sede a favore di tali gruppi valendosi dei fondi forniti da varie organizzazioni e fra queste l'Americana «Catholic Charities».

Per quanto riguarda il problema delle normali emigrazioni nazionali il papa, nel documento, sollecita i paesi che ne hanno la possibilità di accettare gli emigranti e di occuparsi della cura degli emigranti e degli «esuli».

Il documento è stato reso noto in occasione di un convegno a Roma di sacerdoti che si dedicano alla cura degli emigranti e degli «esuli».

PRIME LUCI SULL'ORRENDO ASSASSINIO DELLE ALPI FRANCESI

Un individuo sospetto dell'uccisione dei Drummond arrestato dalla polizia francese alle 23,30 di ieri

Si tratta di persona residente nelle vicinanze del luogo della strage - Stringenti interrogatori - Commenti particolari sulla dodicenne Elizabeth - Un altro turista inglese aggredito nella zona del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — La polizia francese è mobilitata da ieri per dare la caccia all'individuo sospetto del crimine che ha commesso, lungo una delle belle e pacifiche strade di Provenza, l'orribile triplice assassinio dello scienziato inglese Sir Jack Drummond, di sua moglie e della figlia dodicenne. Il delitto — aveva ucciso i suoi genitori.

L'arma ritrovata

L'arma è stata ritrovata in fondo a un piccolo torrente che scorre nelle vicinanze, spezzata in due tronconi, tale è stata la violenza con cui l'assassino si è accanito sulla bambina che aveva cercato probabilmente di fuggire gridando e piangendo, nella speranza di attirare l'attenzione di qualcuno. Si presume che l'assassino abbia agitato l'arma e che si trovava in Francia per trascorrervi le vacanze.

Si erano attendati per passare la notte. L'uomo e la donna erano stati uccisi da raffiche di mitra e gravemente feriti da colpi di pistola. I proiettili sorpresi nel sonno, indossavano ancora i pigiami con cui si erano coricati. A circa cento metri di distanza vi era il corpicino della bambina, col cranio sfondato da violenti colpi inferti con un fucile di origine italiana. Un altro dei più odiati e feroci cronache criminali di questi ultimi anni — ha commesso profondamente l'opinione pubblica, sia in Francia che in Gran Bretagna. Nessuno potrebbe tollerare che il responsabile resti impunito.

I due cadaveri sono stati scoperti ieri mattina a poca distanza dal piccolo paese di Lurs, ai limiti di un bosco dove Sir Drummond e gli altri due componenti della sua famiglia — che si trovava in Francia per trascorrervi le vacanze —

beneficiario la popolazione. I giornali londinesi continuano questa sera a pubblicare corrispondenze dalla Francia sugli sforzi della polizia per rintracciare il colpevole o colpevoli, mentre hanno invitato direttamente sul posto i loro inviati.

Essi riferiscono questa sera una altra brutale uccisione di tre persone avvenuta proprio nel territorio di Lurs 82 anni fa.

In una notte del 1870, infatti alcuni boscaioli uccisero una massai, sua figlia e la donna di servizio mentre il capo famiglia era assente. Non sopravvisse che un bimbo di qualche anno.

Anche questo componente della tragica famiglia è morto recentemente, negli ultimi mesi di vita, egli aveva dedicato il suo tempo a distruggere la casa maledetta. Il figlio, un giovane di nome Drummond, è stato fermato da due uomini quasi a cancellare per sempre dalla memoria degli uomini la orrenda notte della strage.

Un altro turista inglese, Joseph Muskat, è stato fermato con la sua famiglia da un bandito armato a una settantina di chilometri dal luogo dell'assassinio di Jack Drummond. Muskat ha fatto presente all'incidente alla polizia soltanto arrivando a Boulogne. L'aggressione, che ha avuto luogo il pomeriggio di ieri, venne assassinato Sir Jack Drummond, non, ebbe seguito perché il bandito fu costretto a fuggire all'avvicinarsi di una macchina. Anche un francese in automobile è stato fermato da due uomini, a 60 km. dal luogo dell'assassinio.

Si presume che il movente del delitto debba attribuirsi semplicemente a scopo di rapina, giacché non si ritiene di trovare nella attività professionale di Jack Drummond altri moventi per il delitto.

IL GRAVE SCANDALO DI ROVIGO

Il funzionario di Brusasca troffò i soldi degli alluvionati?

Sintomatico riserbo della polizia - I particolari dell'arresto

ROVIGO, 6. — Le condizioni del ventiseienne Enrico Tosi fu Funzionario, funzionario del gabinetto del sottosegretario coordinatore per la ricostruzione del Polesine di Brusasca, ricoverato all'ospedale di Rovigo per commozione cerebrale, sono questi giorni in attesa di essere sottoposto a un'indagine. Egli veniva fermato con un'elegante mondana di cui si ignora il nome. Gli agenti che lo hanno arrestato, affermano che addosso al Tosi non furono trovate tracce di denaro, ma solo pochi spiccioli. Altro particolare: il gesto del Tosi di gettarsi dal finestrino del treno in corsa, più che un suicidio, corrisponde a un tentativo di fuga. Lanciatosi dal treno, il giovane batté col capo sopra un sasso della scarpata ferroviaria, si alzò barcollante e fece l'atto di correre, ma si accasciò sul suolo col capo sanguinante mentre sopraggiungono gli agenti.

Si attende ora di conoscere le specifiche accuse per cui l'ex funzionario del sottosegretario Brusasca è stato arrestato in una così romanzesca avventura.

Comemorare ad Hiroshima le vittime dell'atombomba

HIROSHIMA, 6. — Circa duemila giapponesi hanno abbassato il capo per un minuto di silenzio in memoria del momento della bomba atomica che uccise 214 mila persone e ne ferì 200 mila o sono la prima bomba atomica usata in guerra cadde sul centro di Hiroshima. In questo giorno, sono state messe cinque bambine rimaste orfane in seguito al tragico scoppio hanno inaugurato un monumento in memoria delle vittime che ammontano a 200 mila.

Un documento di Pio XII in materia di emigrazione

Il documento di Pio XII ricorda l'azione svolta dalla Santa Sede a favore di tali gruppi valendosi dei fondi forniti da varie organizzazioni e fra queste l'Americana «Catholic Charities».

Per quanto riguarda il problema delle normali emigrazioni nazionali il papa, nel documento, sollecita i paesi che ne hanno la possibilità di accettare gli emigranti e di occuparsi della cura degli emigranti e degli «esuli».

Il documento è stato reso noto in occasione di un convegno a Roma di sacerdoti che si dedicano alla cura degli emigranti e degli «esuli».

Oramai sciorini in Belgio contro la ferma biennale

BRUXELLES, 6. — Questo pomeriggio, parte degli operai che erano scesi in sciopero contro la decisione di stabilire una ferma di due anni nelle forze armate belghe, sono rientrati al lavoro, ma molti altri si mantengono in sciopero. Gli scioperanti, fino allo sciopero generale di 24 ore stabilito per sabato.

Il Giappone esporterà nella Cina popolare

WASHINGTON, 6. — Il Capo dell'Ufficio Stampa del Dipartimento di Stato ha annunciato che una visita sera che Stati Uniti e Giappone hanno concluso un accordo che autorizza il Giappone ad esportare nella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cecina, centinaia e centinaia di bandiere di carta, simboleggianti la pace, sono apparse nelle campagne circostanti.

Per quanto riguarda la questione dei licenziamenti, una iniziativa dell'UDI provinciale, L'UDI ha infatti aperto una grande campagna intitolata «Per il Ferragosto di licenziamenti» invitando i funzionari della Fiat a rinunciare alle licenziamenti, se le associazioni, gli enti, i partiti e i cittadini di Livorno e provincia, ad unirsi e a dare quanto possono perché le cento famiglie dei licenziati possano vivere, perché i cento operai minacciati di licenziamento possano continuare a lavorare.

Un altro interessante aspetto, nel quadro della lotta generale contro i licenziamenti e la smobilitazione delle fabbriche, è la mobilitazione alla FIAT di Torino. Qui, infatti, le tre organizzazioni provinciali dei metallurgici stanno conducendo in comune una lotta che non investe solo il problema dei licenziamenti ma anche quello della lotta contro la smobilitazione delle fabbriche.

Per quanto riguarda la questione degli assegni familiari agricoli, apprendiamo che ieri ha avuto luogo, presso il ministero del Ministero del Lavoro, un incontro di lavoro, in cui si è discusso di una riforma che, nel corso della quale si è costituita una commissione composta di un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni intervenute, che, con l'aiuto di un funzionario del Ministero del Lavoro, provvederà ad accettare alcuni dati fondamentali.

Notevoli sviluppi va assumendo pure la lotta delle lavoratrici serviere dei comuni del mandamento di Baiano, in provincia di Avellino. I lavoratori e la popolazione appoggiano in modo attivo e concreto l'azione intrapresa dalle donne per ottenere l'applicazione del contratto provinciale ieri ingiuste spjegamento di forza pubblica aveva bloccato la fabbrica del sig. Da Polito, a Mugnano, una città nonostante la percentuale degli scioperanti è aumentata rispetto a quella di ieri. Lo sciopero si è esteso alle fabbriche Ficcociocchi di Baiano e Luciano di Avella.

LA LOTTA DEI COLONI NELLE CAMPAGNE LIVORNESI

Migliaia di bandiere della pace nei campi dei mezzadri in sciopero

Fronte unitario delle organizzazioni sindacali alla FIAT contro i licenziamenti

Parallelamente alla grande lotta dei ferrovieri, altre importanti battaglie vanno conducendo in questi giorni i lavoratori delle fabbriche e delle campagne. Nella provincia di Livorno pieno successo ha ottenuto il movimento di sciopero dei mezzadri per protesta contro l'atteggiamento dell'associazione padronale che si rifiuta di trattare su alcune importanti questioni e contro la lentezza con cui procede l'attuamento del contratto della maggioranza democristiana — la discussione delle leggi agrarie.

Ma non sono solo questi i motivi della protesta che ieri i contadini livornesi hanno voluto sottolineare con la loro unitaria manifestazione. Essi infatti hanno legato i problemi più immediati della loro categoria a quelli più generali del lavoro e della pace.

A Venturina, per esempio, tutti i coloni della zona hanno sospeso il lavoro per 10 minuti in segno di solidarietà con i 97 licenziati del cantiere Ansaldo di Livorno, mentre decine e decine di o.d.g. scaturiti dalle assemblee in questione, alle autorità provinciali, a Bibbona, altro centro contadino del Livornese, sono apparse su tutti i pagliai le bandiere della pace.

In un primo momento, i sospetti si sono portati su un disertore della frontiera. Tra gli altri si trovava in un'altra cascina dei dintorni ma si tratta di supposizioni contraddittorie poiché si è creduto a un certo momento che egli fosse già in Italia, ma che si fosse poi potesse essere, perciò, l'autore del crimine.

Solo stasera, le ultime notizie sembrano indicare invece che egli non avrebbe ancora varcato la frontiera. Tra gli altri si trovava in un'altra cascina dei dintorni ma si tratta di supposizioni contraddittorie poiché si è creduto a un certo momento che egli fosse già in Italia, ma che si fosse poi potesse essere, perciò, l'autore del crimine.

Solo stasera, le ultime notizie sembrano indicare invece che egli non avrebbe ancora varcato la frontiera. Tra gli altri si trovava in un'altra cascina dei dintorni ma si tratta di supposizioni contraddittorie poiché si è creduto a un certo momento che egli fosse già in Italia, ma che si fosse poi potesse essere, perciò, l'autore del crimine.

Il prof. Pancini precisa il valore degli esperimenti Loschi

L'illustre fisico auspica la concessione di grandi mezzi finanziari e tecnici per le ricerche nucleari di pace

Una conferma della «montatura» giornalistica circa l'esperienza atomica di Nettuno, è venuta da un solo studioso, il prof. Ettore Pancini, esperto di problemi nucleari, pubblicato dal settimanale «Vie Nuove», dopo aver ricordato lo stupore e l'incertezza della notizia «montata» dal «Giornale d'Italia» aveva provocato in ogni persona di buon senso, e in chi non si appropria e nel leggere i particolari della notizia «non minore avrebbe potuto essere la nostra sorpresa se avessimo appreso che il Consiglio delle Ricerche finanziava gli esperimenti di un chimista che si proponeva di fabbricare l'oro bruciando insieme piombo e zolfo, o che l'Ufficio brevetti avesse presentato un inventore del «cristallo perpetuo».

Nel campo degli esperimenti nucleari, ha detto il prof. Pancini, è necessario non affidarsi alla magnificenza dei mezzi di cui dispone il perfezionamento di colui che teorizza e non hanno nulla di miracolistico e che sono oggi solidamente stabilite. Alla elaborazione di tali teorie hanno portato un contributo non indifferente i ricercatori specializzati del nostro Paese; per quanto alcuni di essi abbiano abbandonato l'Italia, rimangono in patria un loro numero cospicuo di specialisti universalmente noti ed apprezzati, che

con un lavoro metodico compiuto nei vari centri di studio del nostro Paese contribuirono ai continui progressi, su basi scientifiche, della tecnica nucleare.

Procurare e utilizzare delle reazioni nucleari non è pertanto un problema per cui un ministro della guerra debba mobilitare dei magri conoscenze, siano pur essi delle persone debbano a dotate in natura, e che il nostro Paese non si feda come il rag. Loschi del quale abbiamo letto in questi giorni, sono casomai problemi di cui il ministro dell'Industria deve incaricare la Commissione nazionale per l'energia atomica che ha costituito presso di sé non più di dieci giorni fa. O forse dieci giorni, sono troppo pochi perché la nostra nazione, che ha in mano una missione ardua dal ministero di Via Veneto a quello di Via XX Settembre? O è ufficialmente ignorata da quest'ultimo perfino l'esistenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche?

Il problema di procurare, controllare e utilizzare su grande scala le reazioni nucleari è oggi un problema di mezzi tecnici, di tecnici, e di uomini. Per affrontare su scala di importanza pratica occorre attrezzature gigantesche, impianti estesi per decine di ettari, industrie ausiliarie completamente mobilitate per fornire materiali, impianti, energia, strumenti, mezzi, di controllo.

L'offensiva della Democrazia Cristiana

(Continuazione dalla prima pagina)

me tutto ciò da l'ultimo e definitivamente colpo alle teorie di quanti, opportunisti e capitulatori, cinguettiano da mesi su pretesi dissensi di fondo tra «il centro de gasperiano» e le altre forze clericali facenti direttamente capo all'Azicne cattolica e al Vaticano. Le eventuali divergenze tattiche che sussistono sul sistema elettorale da adottare ed anche sulle alleanze da contrarre al centro o all'estrema destra, primo o dopo le elezioni, non incidono sull'obiettivo, unico e comune, del totalitarismo clericale più nefasto e rigido.

E' puerile, giunti a questo punto, ritenere che sotto l'apparente, e questo o quel prestigio, sulle proporzioni della revisione della Costituzione, sull'entità del premio di maggioranza ecc. possano servirsi per molto tempo ancora a confondere le acque e a coprirsi genericamente i piani dei clericali. Così come è puerile, quando non risponde a un calcolo di complicità, attendersi che il «moderato» De Gasperi rettili il tiro democratico, quasi che confusi o melencoliche espressioni verbali più o meno concilianti possano contraddire a tutto un disegno politico che ormai da lunghissimi è tracciato in ogni dettaglio e si sviluppa per l'azione.

A scanso di equivoci, del resto, lo stesso De Gasperi, in una lettera alla carica con una dichiarazione che conferma punto per punto

quanto già è apparso sul «Popolo» (nessun accordo politico con i ministri prima dell'accordo elettorale, e decisione della D.C. di marciare da sola se le sue condizioni non verranno integralmente accettate).

Con questa dichiarazione De Gasperi ha voluto ben precisare che le sue posizioni sono le posizioni di tutto il fronte clericale, e che gli orientamenti della D.C. se non sono formalmente vincolanti per il governo, provengono però dal partito egemonico e al governo indicano quindi la strada.

Dal canto suo De Gasperi ha fatto sapere, con una dichiarazione al quotidiano «L'Adige» che il discorso che terrà a Predazzo e di cui tanto si è parlato in questi giorni non sarà «impegnativo», e si guarderà bene, come si vede, dallo scoprire, sembrandogli più che sufficiente e più che chiara l'azione che il suo partito e l'azione cattolica vanno ufficialmente concludendo, e lasciando che i vari Romita e Villabruna si divertano a «spere in lui».

Quale che sia l'atteggiamento dei dirigenti dei partiti minori e la loro più o meno voluttaria miopia, gli ambiziosi e turloisti piani prospettati dalla Democrazia Cristiana sono destinati ad allarmare e far insorgere l'opinione pubblica come

mai prima d'ora, non appena succederanno ai discorsi le concrete iniziative clericali contro la sopravvivenza dello Stato democratico.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

(Continuazione dalla prima pagina)

dichiarazioni fatte dal ministro. Non essendo stato possibile conciliare queste due posizioni la CGIL e il Sindacato Ferrovieri italiani, hanno confermato lo sciopero.

Un nuovo segno non indifferente dell'irresponsabile comportamento del governo e dell'Amministrazione ferroviaria si è avuto quando il ministro dell'Industria, nelle incute minacce di Malvestiti, scese in guerra contro 170 mila lavoratori tra i più meritevoli. Dopo le spavalde assicurazioni del ministro circa l'impegno del governo nell'organizzazione del crumiraggio, lo stesso ministro del Lavoro si è rifatto vivo ieri con la compilazione di un fatismoso elenco di treni, che l'Amministrazione delle ferrovie si impegnerà a far circolare. L'elenco parola è stato irresponsabilmente pubblicato da alcuni giornali del pomeriggio, i quali, in tal modo, si sono resi complici dell'ulteriore grave errore, senza calcolare la più grave eventualità di incidenti, a cui essi espongono i viaggiatori impudenti e ingenui.

ANNUNZI SANITARI

Dot. PEREFF - Specialista Dermatologia - GINECRINE Seccazione Interna - ENDOCRINE Palestro 36, Int. 3 - ore 8-11; 14-19

ALFRED STROM VENE VARICOSE DISTURBI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Primo Piano del Popolo)

Disfunzioni sessuali

GABRIETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS Orario: 9-12; 16-19; Fiume Independenza 8 (Primo Piano)

Operai - Impiegati

PER LE VOSTRE CALZATURE RICATEVI A

VIA MAGNAGLIA, 109 - 111 - 113 - 115

ACQUISTERE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:

Uomo L. 1500 - 2500 - 3500

Donna » 800 - 1200 - 1500

Ragazzo » 600 - 800 - 1000

VISITATECI

La pagina della donna

UNA LETTERA DA MOSCA DI RITA MONTAGNANA

Cosa significa "trebuiutzia,,"?

Una parola che in Italia è una speranza che resta nella maggior parte dei casi delusa - Parla Svernik - Un articolo soppresso nel codice sovietico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, agosto. Uno straniero che non conosca il russo, tornando a casa dopo un giro per le vie di Mosca, cercherà certamente sul dizionario il significato della parola "trebuiutzia" che avrà letta a grandi caratteri in centinaia di annunci posti in apposite vetrine lungo le vie della città, su cartelloni istallati davanti alle fabbriche e alle officine, e troverà che in italiano questa parola significa "si chiedono".

Ecco in una vetrina sulla piazza dell'Arbat l'annuncio: «Si chiedono datilografhe, contabili, stenografie, ecco, sul corso Mojaiski, un grande cartello con scritto: "Si chiedono operai di ogni ufficio, autisti, conduttori di gru, impiegati, cassieri, ingegneri, tecnici, ecc.". Ma, pare impossibile, non c'è follia davanti a questi annunci!

Come non ricordare, per chi da poco è giunto dall'Italia, le file interminabili di disoccupati davanti agli uffici di collocamento delle nostre città, le centinaia di lettere di giovani e di ragazze, da anni diplomati, laureati, rivolte a parlamentari, a sindaci, a consiglieri comunali dei partiti del lavoro, che pregano, implorano un appoggio per trovare un'occupazione qualsiasi, anche la più modesta, la più umile, la meno retribuita, pur di cominciare a lavorare, pur di poter bastare in qualche modo a se stessi e dare un aiuto alla propria famiglia? Come non ricordare «Roma, ore 11» e «Il cammino della speranza», come non ricordare gli innumerevoli scioperi a rovescio» che da anni si svolgono in Italia, le lotte spesso sanguinose combattute da operai, braccianti, contadini, impiegati per difendere il loro diritto al lavoro, alla vita?

Dicono i borghesi, gli uomini d'ordine, lo dice De Gasperi come lo dice Mussolini, che se in Italia ci sono 2 milioni e mezzo di disoccupati perché il Paese è povero di materie prime, troppo popolato, e che per questo, per guadagnarsi da vivere bisogna emigrare, bisogna andare a farsi sfruttare dai capitalisti di un Paese più ricco del nostro.

Non è così. Anche nella Russia zarista che pure era così ricca di materie prime, che aveva una popolazione ancor meno fitta di oggi, la disoccupazione infiorava. Prima della Rivoluzione d'Ottobre emigravano dalla Russia in America centinaia di migliaia di operai, di contadini, in cerca di pane.

In un libro pubblicato recentemente a Mosca, dal titolo: «Il cammino glorioso della classe operata» si riporta un brano di un articolo dell'attuale Presidente della Presidenza del Consiglio Supremo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, compagno Svernik, ex operaio metallurgico.

Svernik ricorda come nel 1911, essendo disoccupato si era recato a Togliattigrad, città della Russia meridionale, per cercare lavoro

presso la locale officina metallurgica, e scrive a questo proposito: «All'aperto sull'erba e sulla polvere, davanti allo stabilimento erano riuniti circa 1.500 uomini provenienti da tutte le regioni del paese: russi, ucraini, tartari. La maggioranza di essi da noi si girava nelle città e nei paesi in cerca di lavoro. Sporchi, stanchi, affamati, molti attendevano davanti alla officina da settimane. Fra la folla erano numerosi gli operai qualificati: montatori, tornitori, aggiustatori, minatori, disposti tutti a lavorare a qualsiasi condizione.

«Improvvisamente un capo esce dallo stabilimento. Ha l'accento straniero. Dice che gli occorrono alcuni uomini per il reparto laminati. Continua di passo a passo, e tutti gli uomini si affrettano ad attendere ancora che giunga per loro una sorte migliore...».

Sono bastati tredici anni di potere sovietico per eliminare per sempre la disoccupazione nella RSS. L'articolo 176 del codice del lavoro sovietico stabilisce il diritto per tutti i cittadini al sussidio in caso di disoccupazione. L'articolo è stato soppresso con decisione del Commissariato del Popolo per il Lavoro, il 9 ottobre 1920, con la seguente motivazione: «Data la liquidazione della disoccupazione questo punto perde il suo significato. Il sussidio di disoccupazione è soppresso».

Forse questa data, il 9 ottobre 1920, dovrebbe essere festeggiata dai lavoratori di tutti i Paesi come l'inizio di una nuova era, come una delle più grandi vittorie conseguite dall'umanità, che apre al mondo la strada della vera libertà, della felicità.

Anche nei Paesi a democrazia popolare in pochi anni la disoccupazione è sparita. Anche in Cina si chiedono operai per i cantieri immensi del Juan-Je (Fiume Giallo), dove già tre milioni di uomini sono occupati nei lavori idroelettrici, di irrigazione, di miglioramento delle condizioni di vita di 55 milioni di contadini impedendo le inondazioni nella settima parte di tutta la superficie coltivata della Cina.

Occorrono operai, tecnici, impiegati, insegnanti, ingegneri, medici, nelle fabbriche e nelle officine, nelle miniere, nelle scuole, negli uffici, negli ospedali della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Ungheria, Romania, Albania, Polonia, Germania Orientale.

Non si tratta di vastità di territori e di materie prime. Non tutti questi paesi posseggono materie prime in abbondanza e vasti territori. Si tratta del fatto che il frutto del lavoro di milioni di uomini e di donne che prima veniva dilapidato dai grandi proprietari di terra, dai capitalisti e dai baroni, si divideva equamente tra i lavoratori, che veniva usato per la pace, per la guerra e per la polizia, che veniva

male impiegato da governanti stranieri, serve ora per opere di pace, per realizzare i piani quinquennali di rinascita, per migliorare le condizioni di vita del popolo.

«Trebuiutzia» è «sciopero a rovescio», due società, due monedi. La prima parola vuol dire libertà, benessere, felicità, progresso, pace. Le altre due vogliono dire schiavitù, miseria, umiliazione, pericolo di guerra.

Lavoro e pace avrà anche il popolo italiano, uomini e donne, se saprà riconquistare la propria indipendenza, se si saprà liberare dal giogo americano, se stabilirà rapporti commerciali con l'URSS, con la Cina e con gli altri paesi a democrazia popolare, se i miliardi incassati oggi dagli Agnelli, Donegani, Pirelli, Lancia, Tortolita ed altri, saranno spesi nello interesse della pace, per il benessere materiale e culturale del popolo, per realizzare il piano di rinascita del popolo italiano, il «Piano del Lavoro».

RITA MONTAGNANA



Una delle interpreti del film sovietico «Tarass Scevcenko», proiettato in questi giorni al Festival di Karlovy Vary

I TRE PROBLEMI FONDAMENTALI DELLA CATEGORIA

Alla fine di agosto le tabacchine a congresso

Dal Convegno di Pesaro ad oggi - Quattrocentocinquanta lire al giorno La parola d'ordine: non uno stabilimento senza lega e senza collettrici!

Il 31 agosto e il 1° settembre avrà luogo a Lecce il secondo Congresso Nazionale delle Tabacchine. Dal momento che la categoria si riunisce dopo quattro anni si trova di fronte a una somma considerevole di problemi, che dovrà esaminare attentamente per indicarne la soluzione.

Il primo Congresso, tenuto ugualmente a Lecce nel marzo 1948, dopo il Convegno preparatorio che ebbe luogo l'anno precedente a Pesaro, consacrò l'unità della categoria mediante la costituzione del Sindacato nazionale delle lavoratrici della foglia di tabacco. Fino a quel momento, infatti, le tabacchine italiane erano state lasciate in balia di se stesse: disorganizzate e indifese di fronte all'esodo, inumano sfruttamento dei «concessionari speciali».

Tra il Convegno di Pesaro e il primo Congresso di Lecce la categoria, sotto la guida della Conferenza nazionale, lottò tenacemente ed ottenne brillanti vittorie, la più importante delle quali fu, senza dubbio, la stipulazione del primo contratto nazionale di lavoro. Quest'ultimo sanciva una serie d'importanti conquiste normative, come l'orario di lavoro giornaliero che è stato ridotto a 45 ore, la corrispondenza del 50% della paga globale alle gestanti, il diritto alle ferie e alle festività infrasettimanali, l'indennità di fine stagione, ecc., nonché un notevole miglioramento, specialmente per le tabacchine meridionali, della retribuzione giornaliera, che veniva portata da 250 e 450 lire.

Mediante importanti agitazioni nazionali le tabacchine ottennero, negli anni successivi, notevoli miglioramenti nella parte normativa del contratto e costrinsero altresì il governo e i concessionari a riconoscere alla categoria un trattamento mutualistico pari a quello dei lavoratori dell'industria. Però, malgrado i successi ottenuti, in quattro anni di lotte spesso dure e sanguinose, le tabacchine italiane sono lungi dall'aver ottenuto soddisfazione alle loro rivendicazioni, alcune delle quali sono di un'equità e di un'urgenza che non possono essere ulteriormente dilazionate.

I problemi fondamentali che saranno discussi al Congresso si possono suddividere, a seconda della loro natura, in tre gruppi e cioè organizzativi, economici e di produzione.

Tra i problemi più importanti di carattere organizzativo dobbiamo ricordare l'irregolarità nei casi di costituzione i Sindacati provinciali dotati di organismi dirigenti capaci e attivi, di creare le Leghe comunali e locali. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla costituzione di Comitati sindacali di fabbrica e alla nomina di una fitta rete di collettrici attiviste.

Non uno stabilimento senza lega e senza collettrici: questa dovrebbe essere la parola d'ordine che, in materia organizzativa, dovrebbe uscire dal Congresso.

Tra i problemi economici ricorderemo, innanzitutto, l'urgenza di adeguare le paghe al costo della vita e l'applicazione della scala mobile. L'evidenza di questa rivendicazione appare chiara quando si considera che le tabacchine percepiscono ancora le paghe stipulate nel settembre del '47 le quali, com'è stato detto, sono di una media di 450 lire giornaliere. Oltre all'aumento della paga e ad altre rivendicazioni, le tabacchine chiedono il rispetto delle norme contrattuali, generalmente ignorate da una parte notevole di concessionari.

Il problema della produzione è



Le tabacchine si preparano nel lavoro al Congresso nazionale di Lecce

che tenga presenti gli interessi fondamentali del nostro Paese in luogo di una supina sottomissione agli interessi stranieri.

Questi saranno in sintesi i temi del secondo Congresso nazionale delle tabacchine ai quali sono legati il problema della difesa della Costituzione repubblicana e quello della pace.

F. P.

INCONTRO CON LE FREQUENTATRICI DI BAGNI DI TIVOLI

I miracoli dello zolfo

Cura della bellezza a poco prezzo con le Acque Albule - A colloquio con una scrittrice Massaggi con le cascate per dimagrire - Tre chili perduti con sole quindici immersioni

BAGNI DI TIVOLI, agosto.

— Si sta magnificamente alle Albule — ci ha detto ridendo una signora.

— A me il mare fa paura — osservava una ragazza — qui mi diverto.

Sembra un'oasi, in chissà quale paese, tanto è particolare, caratteristica, eppure è ad un quarto d'ora da Roma, col suo fiume di acqua miracolosa, un fiume della portata dell'Aniene, tremila litri al secondo. Entrate, provate, gustate, una distensione, un'immersione, vi sentite rinati.

I miracoli di queste acque solfuree sono tanti e hanno anche una lunga storia che risale alla Roma imperiale. Noi siamo abituati oggi a farci i bagni per diporto, ma alle Albule possiamo unire l'utile al dilettevole e, come facevano i nostri padri, prendere anche dei bagni terapeutici. Qui si curano talune malattie nervose, talune disfunzioni sessuali con un semplice bagno naturale in piscina; qui si curano le forme più acute di dolori reumatici, l'ipertensione, la nefrite cronica, che so io, anche l'arterio sclerosi con dei bagni termominerali. Persino la colite spastica, la insufficienza epatica, la sciatica ed altro con bagni a 35-38 gradi. Anche le malattie croniche dell'apparato respiratorio trovano in queste acque il loro balsamo.

Ma forse una delle cure più corroboranti e sorprendenti di queste acque è costituita dalla possibilità di svariatissime forme, quanto mai economiche, di cura della bellezza, in particolare per le donne. Siete alquanto grassocce? Fate una dozzina di bagni naturali: senza pericolo alcuno per la salute perderete ciò che vorrete guadagnare in grazia.

— Ho fatto quindici bagni in piscina — ci ha detto una bella bruna — e sono calata di tre chili. Sono andata tutti gli anni al mare; quest'anno, venendo qui, mi sono trovata tanto bene.

Le Albule (provviste persino di certe massaggiatrici meccaniche, poste nelle vasche, per dimagrire) sono delle temibili concorrenti per

le case di bellezza. Perché qui si cura la patosità della pelle più che in qualsiasi istituto, dove vengono applicate inutili, spesso dannose e quasi sempre costosissime creme.

Dobbiamo dire, se risponde pienamente a verità quanto ci dicono queste donne, che i bagni, per questa radicale funzione curativa della bellezza, ancora devono essere coperti e dalle romane e dalle donne di tutto il centro Italia, dal momento che esiste solo questa grande stazione di acque solfuree in tutta questa plaga d'Italia.

— Le donne — ci ha detto una signora, la scrittrice Grazia Trovati — il volto impiastro di zolfo — quando possono, spendono tanti soldi con le case di bellezza, per farsi «una maschera»: ebbene, ci vuol così poco, venendo qui si fa la stessa, anzi meglio, spendendo un bel nulla. Vede, si raccoglie il fior di zolfo, lo si spande sul volto, lo si fa seccare e dopo un'ora si toglie; mi creda, è prodigioso, meglio di «una maschera».

Il corpo delle donne che per dimagrire usano fare un bagno che sembra quasi un gioco: si pongono sotto le cascate d'acqua e ci stanno finché resistono: l'acqua, cadendo, ci dicono, fa come un massaggio, e la schiuma che si respira in gas, che ossigenano i polmoni.

MARIO RICCARDI



Non esistono soltanto costosi e raffinati istituti di bellezza ove si applicano le «maschere». Alle Acque Albule lo zolfo fa miracoli

le case di bellezza. Perché qui si cura la patosità della pelle più che in qualsiasi istituto, dove vengono applicate inutili, spesso dannose e quasi sempre costosissime creme.

Dobbiamo dire, se risponde pienamente a verità quanto ci dicono queste donne, che i bagni, per questa radicale funzione curativa della bellezza, ancora devono essere coperti e dalle romane e dalle donne di tutto il centro Italia, dal momento che esiste solo questa grande stazione di acque solfuree in tutta questa plaga d'Italia.

— Le donne — ci ha detto una signora, la scrittrice Grazia Trovati — il volto impiastro di zolfo — quando possono, spendono tanti soldi con le case di bellezza, per farsi «una maschera»: ebbene, ci vuol così poco, venendo qui si fa la stessa, anzi meglio, spendendo un bel nulla. Vede, si raccoglie il fior di zolfo, lo si spande sul volto, lo si fa seccare e dopo un'ora si toglie; mi creda, è prodigioso, meglio di «una maschera».

Il corpo delle donne che per dimagrire usano fare un bagno che sembra quasi un gioco: si pongono sotto le cascate d'acqua e ci stanno finché resistono: l'acqua, cadendo, ci dicono, fa come un massaggio, e la schiuma che si respira in gas, che ossigenano i polmoni.

MARIO RICCARDI

le case di bellezza. Perché qui si cura la patosità della pelle più che in qualsiasi istituto, dove vengono applicate inutili, spesso dannose e quasi sempre costosissime creme.

Dobbiamo dire, se risponde pienamente a verità quanto ci dicono queste donne, che i bagni, per questa radicale funzione curativa della bellezza, ancora devono essere coperti e dalle romane e dalle donne di tutto il centro Italia, dal momento che esiste solo questa grande stazione di acque solfuree in tutta questa plaga d'Italia.

— Le donne — ci ha detto una signora, la scrittrice Grazia Trovati — il volto impiastro di zolfo — quando possono, spendono tanti soldi con le case di bellezza, per farsi «una maschera»: ebbene, ci vuol così poco, venendo qui si fa la stessa, anzi meglio, spendendo un bel nulla. Vede, si raccoglie il fior di zolfo, lo si spande sul volto, lo si fa seccare e dopo un'ora si toglie; mi creda, è prodigioso, meglio di «una maschera».

Il corpo delle donne che per dimagrire usano fare un bagno che sembra quasi un gioco: si pongono sotto le cascate d'acqua e ci stanno finché resistono: l'acqua, cadendo, ci dicono, fa come un massaggio, e la schiuma che si respira in gas, che ossigenano i polmoni.

MARIO RICCARDI

NOTE MEDICHE

(I consigli del dott. X)

Perlo S. Giorgio. — Con il termine climatoterapia si intende il periodo della vita legato all'involuzione dell'attività delle ghiandole sessuali. Periodo che, caratterizzato da una serie di squilibri delle ghiandole a secrezione interna, manifesta con particolari disturbi, molto evidenti nell'organismo femminile, molto più silenziosi nell'uomo, in cui il periodo del climatoterapia — l'andropausa — in termini più precisi — trascorre, per lo più, insensato e silenzioso.

Nella donna il segno evidente è costituito dal compiere, verso i 40-45 anni di irregolarità mestruale. Dopo un periodo di tempo variabile le mestruazioni che si sono fatte scarse, irregolari, mancano talora per mesi, cessano definitivamente. Ma la menopausa non in poche donne si afferma senza di disturbo. La maggior parte di esse lamentano tutta una serie di fastidiosi, più o meno gravi, direttamente legati alla nuova situazione ormonale che si viene creando. Accanto alla funzione ovarica che si va spegnendo, altre ghiandole, quali la tiroide, l'ipofisi, le surrenali ecc., non riescono a supplire i vuoti lasciati dall'ipertrofia della donna. In questa particolare periodo della sua vita, tutta una serie di disturbi: vampate di calore avvertite più frequentemente al viso e alla metà superiore del corpo, formicolio alle dita delle mani e dei piedi, piccole punture per tutto il corpo, palpitazioni, talora un molesto senso di oppressione respiratoria. La pressione arteriosa, sovente misurata, mostra saltuari aumenti. Questi disturbi si accompagnano ad insonnia, ad uno stato di irrequietezza generale che rende la donna nervosa. A seconda del suo carattere ella piange facilmente per ogni piccola contrarietà od all'opposto bisticcia con il marito e con i figli per un nonnulla. Talora questi disturbi nervosi sono più gravi fino a un vero e proprio stato melanconico.

Naturalmente queste sofferenze sono, a seconda dei casi, di entità molto varia.

Da donne che appena si accorgono per i caratteri più evidenti del particolare momento che stanno attraversando a donne che soffrono molto e per lungo tempo, in questi casi riesce di grande efficacia la somministrazione di ormoni femminei, quali che siano i disturbi, cardiaci, nervosi, endocrini che moltiplica la donna, nel periodo della menopausa. Questa terapia ormo-

nale, che può facilmente attuarsi ricorrendo in commercio numerosi ottimi prodotti, deve in ogni caso essere condotta sotto la guida del medico, che consiglierà le dosi, di volta in volta, più convenienti ed il momento più utile per l'assunzione di farmaco.

C. 2 - Siena. — Purtroppo non vi sono grandi prospettive di guarigione nel caso della tua amica. Le cure prescritte valgono a rendere più difficile e più raro l'insorgere degli accessi convulsivi. In alcuni casi però l'epilessia è sostenuta da lesioni craniche ed endocraniche circoscritte che possono essere rimosse da un delicato intervento neurochirurgico. In questi casi è assistito sovente alla guarigione del male. E' conveniente, pertanto che la tua amica si faccia visitare presso una clinica neurologica, onde sia possibile accertare se esiste o meno la possibilità. Altrimenti non resta che affidarsi a cure palliative e a un'attenta sorveglianza.

V. I. - Costanza. — I due mesi in montagna che il bimbo sta trascorrendo se rappresentano per te un grave sacrificio economico, varranno però certamente a farlo completamente ricostituire. Controllati l'arvenuta guarigione facendo praticare un accurato controllo radiologico del torace. Nel prossimo inverno, oltre a controllare di nuovo le condizioni di salute del bimbo, sarà bene praticare nuovamente qualche cura ricostituente generale (calcio edovera e vitamini D urto, una fiala ogni 20 giorni).

P. S. - Grosseto. — L'idrosedimento infiammazione acuta della ghiandola sudorifera è frequente in corrispondenza dell'arrea marmaria. Localmente conviene radere i peli eventualmente presenti, puntare con un batuffolo di garza bagnato con etere disinfettare con iodio e tenere coperto con garza sterile e cerotto. Se l'infiammazione è giunta alla suppurazione è necessario ricorrere alla medicazione con il medicinale a guarigione è di gran lunga affrettata da cure generali antinfiammatorie o meglio dall'infusione intramuscolare di 200.000 unità giornaliere di penicillina.

Il dottor X

PIETRO INGRAO - Direttore

Piero Clementi - Vicedirettore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 149

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 18

IL CALENDARIO PARLANTE

Passeggiata domenicale

Io vado a spasso per la città, senza una mia vago qua e là: in Piazza Navona mi fermo a guardare quelli che stanno il gelato a leccare, in Piazza Esedra resto incerto: sentire gratis il concerto, o sedermi, alla romana, sull'orto fresco della fontana? Ma è zeppo, l'orto di cemento: ci siedono già persone duecento, si godono il fresco le famiglie, la mamma, la suocera con le figlie. E il babbo do'è, per fare pari? E' a casa a fare gli straordinari. O' domenica, per la via, si fa il passeggio dell'economia.

CALPINO

I dischi volanti

Noi, Tina e Franco, inviati speciali del «Novellino» siamo riusciti a intervistare il pilota di un «disco volante». Ecco la nostra interessante conversazione:

T: Telefono: Drini! Drini! Drini! Noi: Pronto, Qui Tina e Franco. Chi parla? T: Telefono: Sono il pilota di un «disco volante». Noi: Lo sapete che è proibito fare scherzi col telefono? T: Telefono: Vi dico che sono proprio io. Noi: Ci sono milioni di «io». Come si fa a sapere se dite la verità? T: Telefono: Insomma, se non mi volete credere peggio per voi. Noi: Va bene, vi crediamo. Da dove venite? T: Pilota: Vengo dal pianeta che voi chiamate Marte. Noi: E che cosa volete? T: Pilota: Io niente. E' il mio bambino, si devono decidere una tortia. Ne fanno dieci fette, ne mangiano una e si va a dormire.

PROBLEMA

Tre fratelli, una ragazza e un bambino si devono decidere una tortia. Ne fanno dieci fette, ne mangiano una e si va a dormire.

GLI AMICI del «NOVELLINO»

La posta, questa settimana, mi ha portato centinaia di piccoli nomi nuovi. Che ne farò? Li metterò in un bel nulla. Vede, si raccoglie il fior di zolfo, lo si spande sul volto, lo si fa seccare e dopo un'ora si toglie; mi creda, è prodigioso, meglio di «una maschera».

Il corpo delle donne che per dimagrire usano fare un bagno che sembra quasi un gioco: si pongono sotto le cascate d'acqua e ci stanno finché resistono: l'acqua, cadendo, ci dicono, fa come un massaggio, e la schiuma che si respira in gas, che ossigenano i polmoni.

MARIO RICCARDI

Il compito del fachiro

Sono sempre alle prese con i miei compiti delle vacanze, che sono uno più difficile dell'altro. Aiutatemi voi, per favore, a risolvere questo

PROBLEMA

Tre fratelli, una ragazza e un bambino si devono decidere una tortia. Ne fanno dieci fette, ne mangiano una e si va a dormire.

IL FACHIRO

Piccolo zoo

Continuiamo a mostrarvi le più belle immagini del nostro «Piccolo Zoo».

CONSERVATELE, per due ragioni:

1) perché alla fine avrete uno Zoo completo e riderete tutto in una volta;

2) perché con le figurine potrete partecipare ad un grande CONCORSO.

Se avete delle idee per altre gabbie, mandatele al nostro direttore.

Che bellissima invenzione la «barattara» a reazione»

Questo è il «gallo trombettiere» che ti chiama al tuo dovere...

Alla luna appena sbocciata il gatto fa la serenata.

mentre l'orso meccanico balla suonando il violoncello



Continuiamo a mostrarvi le più belle immagini del nostro «Piccolo Zoo».

CONSERVATELE, per due ragioni:

1) perché alla fine avrete uno Zoo completo e riderete tutto in una volta;

2) perché con le figurine potrete partecipare ad un grande CONCORSO.

Se avete delle idee per altre gabbie, mandatele al nostro direttore.

Che bellissima invenzione la «barattara» a reazione»

Questo è il «gallo trombettiere» che ti chiama al tuo dovere...

Alla luna appena sbocciata il gatto fa la serenata.

mentre l'orso meccanico balla suonando il violoncello